

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDATA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News VERONA

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDATA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 26 - N.S. n.7 - 30 Luglio 2025

CATULLO

IN ARRIVO IL COLLEGAMENTO TRA VERONA, IL CATULLO E IL LAGO DI GARDA



È stato ufficialmente presentato lo studio di fattibilità di un'importante opera infrastrutturale destinata a rivoluzionare la mobilità nel territorio veronese e in tutta l'area del Garda veneto. Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario che unisce Verona città, l'Aeroporto Catullo e la sponda orientale del Lago di Garda, con particolare attenzione anche al turismo, grazie alle fermate previste presso i parchi divertimento Gardaland e Movieland.

a pag 3

MATTEO GASPARATO

NOMINATO COMMISSARIO PORTI VENEZIA E CHIOGGIA



a pag 3

MUSEO CASTELVECCHIO

DAL 2025 ANCHE "GLI AMICI DELL'UOMO" POSSONO ENTRARE NEI MUSEI CIVICI



a pag 15

AGSM AIM

PRESENTATO IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE "CENT'ANNI E AVANTI"



a pag 4

VERONAFIERE

VINITALY THE OPERA'S OUVERTURE



a pag 8

RUBRICA

"Culturalmente parlando"



a pag 14

RUBRICA

"Pensiero Verticale"



a pag 13



a pag 13

LA STELLA IN BRÀ

A LUGLIO
PENSIAMO
AL NATALE!
"LA STELLA"

FONDAZIONE ATV

AUTOBUS
STORICI, ATV
SOSTIENE IL
FESTIVAL
DI VERONETTA



a pag 5

LE SFINGE DELLA GUARDIA DEL LAGO DI GARDA DI ANNA NEZHNYAYA



“Il Lago di Garda deve il suo nome a una storia incredibile. Chiamato “Benaco” dai Romani fin dall’antichità, il nome “Garda” deriva dal termine germanico “warda”, che significa “guardia” o “osservatore”, “custode”. Tra le “guardie del corpo” artificiali figurano la Rocca di Garda, un’imponente fortezza, e quelle di Riva del Garda e Malcesine, che fungevano da punti di osservazione strategici. La storia del Lago di Garda è ricca di

antiche leggende: credenze celtiche e miti latini. Così la romantica storia di Benaco, figlio di Nettuno, che creò il lago con un colpo di tridente. Secondo questa fiaba, Benaco si innamorò di una ninfa, ma il loro amore fu impedito da un potente stregone. Per la tradizione degli antichi miti, proteggendo la sua amata, il dio tolse le sembianze umane alla seducente fanciulla e la trasformò in una splendida isola in mezzo al lago, oggi conosciuta come Isola del... Garda. Il mio libro preferito è un dizionario-enciclopedia, e il Lago di Garda, come un volume prezioso con una copertina pesante, rivela i suoi segreti solo al lettore ostinato. Il mio dio è la Verità, ma questo non è realismo. Al contrario, è nelle immagini che si possono trovare prove autentiche della verità storica. Vedendo i tramonti rosa di Venezia, rifratti nei granelli di sabbia di quar-

zo portati dal deserto del Sahara al Nord Italia dal vento di Scirocco, si può capire che la luce apparentemente fantastica nei dipinti dei maestri della scuola veneziana è un vero ritratto dal vero. E quando si viene sorpresi da un temporale alla periferia di Toledo, sotto basse, come le afose volte di un monastero, nuvole grafiche blu-neri, stringendo tra le mani i souvenir appena acquistati - una fionda fatta di corno di toro spagnolo, una spada d’acciaio con una guardia forgiata traforata, nacchere e un ventaglio dipinto a colori vivaci con fiori neri e rossi - si inizia a percepire i dipinti di El Greco e Goya come un reportage fotografico di un cronista di un giornale locale. Il Lago di Garda svela i suoi segreti a chiunque, su richiesta e in base alle proprie capacità. Come negli antichi racconti russi sulla Pietra Profetica al crocevia che, come la Sfinge, mette alla prova il viaggiatore



ponendo domande mistiche, dando indicazioni, spaventando e seducendo con enigmi: “Se vai a destra, perderai il cavallo, ti salverai; se vai a sinistra, perderai te stesso, salverai il cavallo; se vai dritto, perderai te stesso e il tuo cavallo.” Andare dritto significa prendere la via più breve, la via dell’audace e del saggio, rifiutando sia l’animale che l’umano per l’idea di andare oltre tutto ciò che è conosciuto. Il microclima unico che, nonostante la posizione settentrionale, permette la crescita di piante tipiche del Mediterraneo come ulivi e limoni, mi ricorda la culla della civiltà europea: l’antica Grecia, i cui miti ho letto fin dall’infanzia. Una delle mie fiabe preferite, che ho illustrato, è la storia di Edipo e la Sfinge. Nel piano dell’immagine, queste due figure, fuse in un unico geroglifico, formano la loro storia universale del rapporto tra il mistero e l’esploratore. Questa immagine si adatta perfettamente alla figura chiave e simbolo del Lago di Garda: Gabriele d’Annunzio. L’ultimo rifugio dell’intellettuale italiano è costellato di oggetti che il Poeta ha accuratamente collezionato a memoria di grandi vittorie - reali e immaginarie, rubate, perse e ritrovate soprattutto grazie all’arte, che è il tratto dominante del Bel Paese. In questo dizionario di

lettere e simboli trovo facilmente e con piacere un motivo di dialogo, che si è trasformato in una serie di opere dedicate agli spettacoli “Il Martirio di San Sebastiano” e “Pisanella”, creati da d’Annunzio in collaborazione con Ida Rubinstein e a me “familiari” grazie alle opere per i balletti di Sergej Djagilev. Ispirandomi all’ideologia del “soldato universale”, lavorando in diversi generi, dal balletto classico all’opera, dagli spettacoli di varietà alla scenografia, realizzo progetti sui palcoscenici di teatri e in spazi esposi-

tivi come la Galleria Grafonara a Riva del Garda e il Teatro Nuovo di Verona. E, naturalmente, un prezioso motivo di creatività per me è la strada Gardesana, tutta fatta di pietre guida dai nomi misteriosi: Orione, Ebe, Esperidi, Titani, Centauri... I mitici “custodi” stanno in parata con i leggendari eroi della storia, rappresentanti della letteratura e dell’arte, che in epoche diverse hanno cercato di svelare i misteri della bellezza del Lago di Garda.” - Anna Nezhnyaya
© Anna Nezhnyaya design.
www.annanezhnyaya.it



ANNA NEZHNYAYA
Heimke

VERONA INTERPORTO
**QUADRANTE
EUROPA**

La “città delle merci”
più grande d’Italia



IN ARRIVO UN COLLEGAMENTO FERROVIARIO TRA VERONA, L'AEROPORTO CATULLO E IL LAGO DI GARDA

È stato ufficialmente presentato lo studio di fattibilità di un'importante opera infrastrutturale destinata a rivoluzionare la mobilità nel territorio veronese e in tutta l'area del Garda veneto. Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario che unisce Verona città, l'Aeroporto Catullo e la sponda orientale del Lago di Garda, con particolare attenzione anche al turismo, grazie alle fermate previste presso i

parchi divertimento Gardaland e Movieland.

L'opera, dal valore complessivo di 1,385 miliardi di euro, è suddivisa in due tratti principali:

Il primo tratto, da 800 milioni di euro, prevede la costruzione di un collegamento ferroviario a doppio binario tra l'Aeroporto Catullo e le linee Verona-Mantova e Brescia-Verona.

Il secondo tratto, da 585 milioni di euro, consiste in una nuova linea a binario

singolo che si dirama dalla linea Brescia-Verona verso il Lago di Garda, passando per Sommacampagna, Peschiera del Garda, con diramazioni e fermate a Gardaland, Movieland, Lazise e Bardolino.

Il percorso avrà una lunghezza totale di circa 25 chilometri, con tratti interrotti e in superficie. È prevista anche la costruzione di una stazione ferroviaria a circa 150 metri dall'aeroporto Catullo, per garantire

un collegamento comodo e diretto con i voli nazionali e internazionali. Durante la presentazione, la Vicepresidente del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, ha sottolineato come il progetto rappresenti una svolta per l'intera area, offrendo un'alternativa concreta al traffico automobilistico sulla Gardesana, sempre più congestionata, e potenziando il trasporto pubblico in una zona ad altissima densità turistica e commerciale. Ha anche ringraziato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per il sostegno e ha annunciato che, grazie ai risultati positivi dello studio di fattibilità, si procederà con la rimodulazione del Contratto di Programma tra MIT e RFI per reperire i finanziamenti necessari e avviare la fase di progettazione esecutiva e autorizzativa.

Il progetto è stato presentato in un incontro congiunto tra la Regione Veneto e la Camera di Commercio di Verona, alla presenza di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e di numerosi rappresentanti istituzionali, enti locali, associazioni di categoria e ordini professionali. Tutti hanno espresso forte interesse e sostegno, riconoscendo la portata strategica dell'opera sia per i residenti sia per i milioni di turisti che ogni anno visitano il Lago di Garda.

Anche il segretario provinciale della Lega di Verona, Paolo Borchia, ha commentato favorevolmente l'iniziativa, sottolineando come finalmente si passi "dalle parole ai fatti". Borchia ha ricordato il potenziale turistico e industriale della provincia di Verona e ha ribadito l'urgenza di rendere il Catullo un aeroporto connesso in modo efficien-

te tutto l'anno, superando la logica stagionale. Ha inoltre evidenziato come il collegamento ferroviario frequente, veloce e puntuale sia fondamentale non solo per i turisti ma anche per i lavoratori e gli investitori del territorio. Ha infine attribuito al Ministro Matteo Salvini il merito dell'accelerazione del progetto, sostenendo che "attrattività e competitività passano da qui" e che "Verona non può più aspettare".

Le tempistiche previste per la realizzazione completa dell'opera sono di circa 10 anni, considerando tutte le fasi di progettazione, finanziamento, autorizzazioni e costruzione. S

i tratta dunque di un investimento a lungo termine, ma destinato a generare un impatto duraturo sulla mobilità, sull'ambiente e sullo sviluppo turistico della regione.



A Verona arriva il bike sharing free floating: 500 e-bike in città con Dott e AMT3

Verona introduce il servizio di bike sharing free floating con fino a 500 biciclette elettriche a pedalata assistita firmate Dott, già operatore attivo con i monopattini in città. Il progetto, promosso da AMT3, mira a potenziare la mobilità sostenibile e ridurre l'uso dell'auto privata.

Le nuove e-bike saranno disponibili in tutti i quartieri e utilizzabili 24 ore su 24 tramite app. Dotate di cestino, luci, supporto per cellulare con ricarica wireless, possono raggiungere i 25 km/h e sono adatte anche per spostamenti medio-lunghi.

Per il centro storico e la ZPRU, il parcheggio sarà consentito solo negli stelli dedicati, mentre nel resto della città sarà possibile lasciare la bici in modalità libera, seguendo le regole

del Codice della Strada. Grazie al GPS integrato, la corsa si può concludere solo nelle aree consentite, con obbligo di caricare la foto del parcheggio.

La tariffa base è di 0,28 €/minuto con 1 euro di sblocco. Sono disponibili abbonamenti flessibili, tra cui: Andata e Ritorno: 2 noleggi a 3,99€

Zero sblocchi: sblocchi gratuiti per un mese a 2,99€

Dott Pro: corse a 1,25€ per 30 giorni (9,99€)

Explore 24h: corse illimitate per un giorno (10,99€)

Promozioni attive: 20 minuti gratis con il codice INBICI, sconti per studenti universitari, enti convenzionati e abbonati al trasporto pubblico urbano (gratuità parziale fino a giugno 2026).

Presentazione libro "Centri storici" alla Camera di Daniela Cavallo

Giovedì 31 Luglio ore 11.30 presso la Sala stampa della Camera dei Deputati Palazzo Montecitorio via della Missione 4 Roma, su iniziativa dell'Onorevole Maria Paola Boscaini, del gruppo parlamentare di Forza Italia, alla presenza dell'Onorevole Silvio Giovine Presidente Intergruppo "Valorizzazione dei Centri Storici", avverrà la Presentazione nazionale del libro "Centri storici, anima delle città" a cura di Daniela Cavallo, una raccolta di sguardi per definire cosa sia oggi un centro storico e riportare le persone al centro, con i contributi di Claudio Baccarani, Filippo Bricolo, Antonella Carella, Maurizio Carta, Federico Massimo Ceschin, Massimo Pica Ciamarra, Michele Franzina, Massimo Marini, Roberto Masiero, Isidoro Pennisi, Massimo Rosolini, Giovanni Antonio Sanna, Andrea Succi, Alfonso Vargas Sanchez, Alessio Vianello, edito da Movability Books Simtur, Associazione nazionale che riunisce i professionisti di Turismo e Mobilità sostenibili.

Sarà presente la curatrice Daniela Cavallo insieme a Antonella Carella, Maurizio Carta, Federico Massimo Ceschin,

Michele Franzina, Massimo Marini, Massimo Pica Ciamarra, Isidoro Pennisi, Massimo Rosolini, Giovanni Antonio Sanna. In Italia si contano circa 23.000 centri storici che stanno vivendo una stagione di abbandono, spopolamento e perdita di interesse, è necessario fermarsi e fare una riflessione seria perché appartiene al tema dell'identità e della reputazione dei luoghi, ai futuri possibili.

"L'anima dei centri storici" nasce dall'esigenza di ridefinire uno dei concetti più ricorrenti, anche se spesso finisce per essere dato per scontato nel dibattito urbanistico, culturale e sociale contemporaneo: cosa si intende per centro storico? Ovvero, come lo potremmo definire oggi?

Questa pubblicazione raccoglie una pluralità di voci - studiosi, amministratori, progettisti, architetti, economisti, manager, esperti di turismo, filosofi e innovatori - per offrire ai lettori uno sguardo complesso, profondo e multidisciplinare sul ruolo, sul significato e sull'identità dei centri storici nel XXI secolo. Non soltanto un'esplorazione architettonica o urbanistica, ma un vero e

proprio viaggio nell'anima dei luoghi che custodiscono la memoria collettiva, il senso di appartenenza e la stratificazione culturale delle comunità locali. Il libro intreccia riflessioni teoriche e casi pratici, visioni strategiche e suggestioni poetiche, evidenziando come i centri storici non siano solo contenitori di patrimonio ma organismi vivi, in continua trasformazione.

"Ogni sguardo qui raccolto - scrive nell'introduzione la curatrice Daniela Cavallo, Architetto Docente universitaria di Marketing Territoriale, Esperta di valorizzazione territoriale e Project Leader della Divisione Marketing Territoriale di PC&W - contribuisce a comporre una mappa di significati: il centro storico come luogo dell'identità, della resilienza, dell'innovazione possibile, come spazio del confronto tra memoria e futuro, tra conservazione e rigenerazione. Nell'insieme, il libro si propone come strumento di lavoro, ma anche di ispirazione per chi - a vario titolo - si occupa di città, di paesaggi urbani, di politiche territoriali di sviluppo sostenibile, o come abitante.



In un'epoca segnata da trasformazioni rapide e spesso disgreganti, riscoprire l'anima dei centri storici significa anche ritrovare un equilibrio tra radici e visione, tra passato e possibilità. Tutti assieme, auspichiamo possa scaturire su questi temi un dibattito nazionale, perché la prima azione di valorizzazione di un territorio è assumere consapevolezza, perché il tema dei centri storici si presenta come una peculiarità tutta italiana.

E' dunque l'italianità, lo stile di vita del Bel Paese, il vero focus dell'indagine e delle 16 riflessioni interdisciplinari e multidisciplinari che questo volume di ricerca raccoglie, nel tentativo di offrire un contributo che vada oltre la definizione stessa, il suo carattere storico, artistico e ambientale, per diventare uno stimolo verso dimensioni più antropologiche, di costume e di valore.



AGSM AIM, VERONA - "CENT'ANNI E AVANTI"

"È stato presentato, 10 luglio, presso la sede di AGSM AIM, Verona, dal presidente, Federico Testa, e dal consigliere delegato, Alessandro Russo, il nuovo Piano Industriale 2025-2030 del Gruppo. Piano, che si inserisce in uno scenario in rapida trasformazione, per effetto dei megatrends globali, che oggi stanno rendendo sempre più complessa la transizione energetica: tensioni geopolitiche, innovazione digitale, cambiamento climatico e invecchiamento della popolazione, sono fattori di destabilizzazione e di volatilità dei mercati e degli assetti sociali. In questo quadro, il settore dell'energia, in cui opera il Gruppo, è caratterizzato dall'elettrificazione dei consumi, da una costante crescita dell'efficienza energetica e dalla diffusione delle energie rinnovabili. In un contesto altamente complesso, il Piano Industriale al 2030 rappresenta il fattore abilitante, per AGSM AIM, per essere guida competente e affidabile, nell'affrontare e governare i grandi cambiamenti determinati dalla transizione energetica e digitale. L'obiettivo è quello di rappresentare un punto di riferimento nazionale capace di rendere vivibili le transizioni, affiancando cittadini e utenti. "AGSM AIM è un'azienda 100% pubblica, con la chiara missione di portare un impatto positivo nella vita delle persone e nei territori in cui opera, unendo l'interesse pubblico all'efficienza industriale. L'ambizioso Piano Industriale, che presentiamo oggi, consente di porre solide basi per assicurare il futuro del Gruppo mantenendo una straordinaria attenzione alle ricadute su territori, indotto e cittadini. Il Piano coniuga, infatti, una crescita dimensionale con

impatti diretti sulla nostra comunità attraverso progetti ad alta vocazione sostenibile quali la geotermia, l'ulteriore sviluppo del teleriscaldamento, una nuova generazione 100% da fonti rinnovabili e sperimentazioni nell'ambito dell'idrogeno", ha dichiarato il Presidente di AGSM AIM, Federico Testa. Alessandro Russo, consigliere delegato di AGSM AIM: "Il Piano Industriale 2025-2030, nato da un percorso partecipativo con gli stakeholder interni ed esterni del Gruppo, rappresenta una svolta per AGSM AIM. L'obiettivo è quello di una crescita decisa accelerando la transizione energetica del Paese. Impianti rinnovabili, teleriscaldamento, crescita dei clienti sono i driver strategici che ci consentiranno di consolidare e rafforzare il nostro ruolo tra le principali multiutility italiane. Gli 1,1 mld di euro di investimenti previsti rappresentano il fattore abilitante per assicurare efficienza e competitività al Gruppo, che prevede un EBITDA a fine piano a 250 milioni di euro, ponendolo nelle migliori condizioni per governare, da protagonista, la transizione energetica. Una crescita che vogliamo coniugare con il rispetto e l'attenzione per i cittadini, accompagnandoli nella transizione climatica. Un approccio "gentile" e "sensibile", che li aiuti a orientarsi nella complessità e che trasformi la crescita aziendale in un vettore di crescita sociale". AGSM AIM intende governare e accelerare la transizione energetica, creando valore per i propri stakeholder attraverso l'attivazione di tre pilastri: l'ambizione di sostenibilità, la spinta alla crescita e la gestione del rischio. In fatto di ambizione di sostenibilità, obiettivo del Gruppo è di in-

tegrare le priorità di business, con quelle di sostenibilità, andando a definire un set di obiettivi concreti e misurabili di breve e medio-lungo termine. Sul fronte ambientale, al 2030, il 70% di potenza elettrica installata proverrà da fonti rinnovabili con 144 GWhth provenienti dalla geotermia. Per quanto riguarda i clienti, i contratti di fornitura elettrica saranno green per il 70% e quelli gas per il 20%. Il 70% di bollette sarà elettronico. Forte attenzione è rivolta alle persone, con l'obiettivo di raggiungere un gender pay gap pari a 0, il 46% di personale di genere femminile, nell'organico aziendale, e l'80% della popolazione aziendale

coinvolta in progetti di change management e formazione in AI. Per quanto riguarda la governance, il 100% della popolazione aziendale avrà obiettivi di sostenibilità, a partire dal 2026 e sarà implementato un sistema di valutazione dei fornitori che includa le performance ESG in ottica premiante già dal 2026. Entro il 2029 è, infine, previsto il coinvolgimento dei fornitori strategici in una Vendor Academy dedicata. Spinta alla crescita: grazie a oltre 1,1 mld di euro di investimenti, il Gruppo potrà accelerare la transizione energetica consolidando la propria posizione nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica investendo



su progetti con una prospettiva di lungo periodo in grado di generare impatti anche oltre il quinquennio di piano. Più in dettaglio, la crescita nei prossimi cinque anni verrà dagli impianti, con il rafforzamento della generazione da fonti rinnovabili; dalle reti con il

rilancio del sistema di teleriscaldamento in chiave carbon free e dall'ammodernamento di reti e impianti; dai clienti con lo sviluppo commerciale come operatore nazionale e dalla leadership nell'efficienza energetica.

Pierantonio Braggio

Agsm Aim dà il via al piano industriale 2025-2030: acquisisce 22 impianti fotovoltaici in Italia

Il Gruppo AGSM AIM acquisisce, tramite la propria società controllata AGSM AIM Power, 22 impianti fotovoltaici distribuiti in varie regioni italiane e incrementa la potenza complessiva dei propri asset energetici di oltre 85 MWp. L'acquisizione rappresenta la prima operazione straordinaria di M&A dalla nascita del Gruppo AGSM AIM avvenuta nel 2021 e il primo passo nell'attuazione del nuovo Piano Industriale 2025-2030 presentato nelle scorse settimane, che prevede 508 milioni di euro di investimenti in impianti di produzione da fonti rinnovabili. L'investimento è strategico per la crescita del Gruppo e darà un importante contributo allo sviluppo di un sistema energetico più pulito, dif-

fuso e sostenibile. Grazie a questa acquisizione, entro il prossimo triennio la potenza installata da fonti rinnovabili passerà da 45% a 56% del totale degli impianti di AGSM AIM. Infatti, con il Piano Industriale 2025-2030, AGSM AIM punta ad accrescere significativamente la potenza installata del proprio parco impianti, passando dagli attuali 348 MW a 710 MW entro il 2030, con una forte accelerazione sul solare, la cui quota salirà dal 5% al 33% del totale, superando le fonti eolica e idroelettrica. I nuovi impianti, acquisiti dalla società rodigina AIEM GREEN, player attivo nel settore fotovoltaico e da Blu Holding Srl - incluso no sia parchi già in costruzione sia progetti pronti a



partire in Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio e Campania. Il portafoglio comprende impianti a terra, soluzioni agrifotovoltaiche avanzate e impianti pensati per le Comunità Energetiche Rinnovabili. La produzione annua attesa stimata è di oltre 137.000 MWh di energia, in grado di soddisfare il fabbisogno

di oltre 50.000 famiglie, evitando l'immissione in atmosfera di circa 32.000 tonnellate di CO₂e ogni anno. "L'acquisizione segna l'avvio concreto del Piano Industriale e conferma la visione di lungo periodo con cui il Gruppo AGSM AIM guarda alle sfide della transizione energetica.

V-Reti ottiene 7,4 milioni di euro dal mase per interventi di potenziamento della rete elettrica

V-Reti, società del Gruppo AGSM AIM e distributore elettrico per i territori di Verona, Vicenza e Grezzana, si è aggiudicata un finanziamento di oltre 7,4 milioni di euro nell'ambito del bando promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), finalizzato al rafforzamento delle smart grid. L'iniziativa, lanciata a

novembre 2024, è parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e punta a sostenere lo sviluppo delle reti elettriche di media e bassa tensione per incrementarne capacità, sicurezza e affidabilità, in linea con gli obiettivi della transizione energetica e a favore dell'elettrificazione dei consumi. La partecipazione di V-Reti

al bando è avvenuta con una proposta progettuale del valore complessivo di 12,5 milioni di euro, di cui 7,4 riconosciuti a finanziamento. Le attività previste si articolano su due principali direttrici: il cambio massivo della tensione trifase con l'adozione del nuovo standard a 400 Volt per numerose utenze ancora collegate al vecchio sistema e

la realizzazione di tre nuove dorsali di media tensione a 20.000 Volt, con una potenza nominale di 10 Megawatt ciascuna, che collegheranno altrettante stazioni elettriche primarie periferiche con le zone più urbanizzate della città di Verona. Gli interventi permetteranno di potenziare significativamente la rete di bassa tensio-

ne per più di 21.000 abitanti, incrementando del 73% la massima potenza richiedibile dall'utente nel singolo punto di prelievo. Consentiranno inoltre una più agevole connessione di nuovi impianti di generazione, soprattutto fotovoltaici, e garantiranno una maggiore sicurezza e affidabilità del sistema elettrico grazie all'interconnessione delle nuove dorsali, capaci di sopportare il carico anche in caso di guasto su una delle linee. Il progetto risponde anche alla crescente domanda di potenza da parte di utenze domestiche e industriali, po-

nendo le basi per lo sviluppo di nuove infrastrutture per la mobilità elettrica e per la realizzazione di data center ad alto assorbimento energetico, in particolare quelli dedicati all'Intelligenza Artificiale. "Con questo importante riconoscimento, V-Reti si conferma tra gli operatori nazionali più dinamici nel rafforzamento delle reti per l'elettrificazione dei consumi, contribuendo attivamente alla costruzione di un sistema energetico più sostenibile, efficiente e a misura di futuro", commenta Livio Negrini, consigliere delegato di V-Reti.

ELISA TRAVENZOLI: FONDAZIONE ATV AUTOBUS STORICA A SOSTEGNO DEL FESTIVAL VERONETTA

La Fondazione ATV Auto-
bus Storici, guidata dalla
Presidente Elisa Traven-
zoli, ha scelto di sostenere
l'edizione di quest'anno del
Festival Veronetta, confer-
mando il proprio impegno a
favore della valorizzazione

culturale e storica del terri-
torio veronese.

La partecipazione della
Fondazione rappresenta
un importante segnale di
attenzione verso iniziati-
ve che uniscono memoria
e innovazione, tradizione

e comunità. Il legame con
il Festival si inserisce in
un percorso più ampio di
promozione della storia del
trasporto pubblico locale
e del patrimonio collettivo
della città.

Attraverso il sostegno a

questo progetto culturale,
Fondazione ATV conferma
la volontà di contribuire
attivamente alla crescita
di una Verona sempre più
aperta, inclusiva e attenta
al dialogo tra passato e fu-
turo.



Matilde Breoni è la nuova presidente del Gruppo Giovani di Confimi Apindustria Verona

Ceo di Mollificio Adige, è
stata eletta all'unanimità alla
guida del sodalizio che riuni-
sce gli imprenditori Under
40 dell'Associazione

Matilde Breoni è la nuova
presidente del Gruppo Gio-
vani di Confimi Apindustria
Verona, che riunisce gli
imprenditori Under 40 ade-
renti all'Associazione delle
Piccole e Medie Imprese di
Verona e provincia.

«In questa fase storica, ca-
ratterizzata da incertezza e
da mercati in continua e pro-
fonda evoluzione, è determi-
nante fare squadra a tutti i
livelli. Questo vale ancora di
più per i giovani, che devono
credere nel potere associati-
vo, come leva per costruire
sinergie e occasioni di cre-
scita e sviluppo», sottolinea
la neo-presidente.

Classe 1999, Matilde Breoni
è ceo di Mollificio Adige,

azienda veronese spe-
cializzata nella produ-
zione di molle e com-
ponenti metallici, che
quest'anno celebra i 70
anni di attività. Eletta
all'unanimità, Breoni è
da sei anni nel Gruppo
Giovani e raccoglie il
testimone alla presi-
denza da Carlo Gros-
sule. Insieme a lei sono
stati eletti i consiglieri
che la affiancheranno
nel mandato triennale:
Luca Pezzo (Vmt srl)
e Andrea Nardi (Spac
srl), nominati vicepre-
sidenti del Gruppo Gio-
vani; Damiano Soprana
(General Meccanica),
Andrea Viani (Viani
Assicurazioni), Marco
Ferraro (King Union
Europe srl) e Riccardo
Sabaini (Cantina Sabaini).

«Proseguirò nel solco trac-



ciato da Carlo Grossule, con
l'obiettivo di raggiungere
nuovi traguardi attraverso

il dialogo tra aziende,
associazioni datoriali
e istituzioni locali,
prestando particola-
re attenzione al rap-
porto con il mondo
scolastico. Vogliamo
contribuire alla de-
finizione di percorsi
formativi più allineati
alle esigenze del la-
voro attuale», spiega
Breoni. «Ho aderito a
Confimi Apindustria
Verona quando sono
entrata nell'azienda
di famiglia: per me è
sempre stata un'oc-
casione di stimolo e
crescita. Desidero che
altri giovani possano
cogliere questa op-
portunità. Puntiamo a
dare nuovo slancio al

Gruppo, promuoven-
do coesione, ascolto e con-
divisione. L'associazione è

uno spazio in cui confluisc-
ono esperienze e visioni che
arricchiscono ciascuno di
noi. Vogliamo contribuire a
costruire un'identità chiara
e riconoscibile per Confimi
Apindustria Verona, cuore
pulsante della manifattura e
dei servizi alla produzione.
La passione, il coraggio e la
determinazione dei giovani
possono davvero fare la dif-
ferenza».

Carlo Grossule, che ha fatto
parte del Gruppo per nove
anni – gli ultimi tre da presi-
dente – mantiene il ruolo
di vicepresidente vicario
dell'associazione e conti-
nuerà il proprio impegno
nella giunta nazionale. «Au-
guro a Matilde e alla nuova
squadra di rafforzare il le-
game tra i giovani e l'asso-
ciazionismo. Nelle imprese
stanno emergendo le se-
conde e terze generazioni:

è essenziale offrire loro un
punto di riferimento in cui
confrontarsi e crescere come
imprenditori, in un contesto
di convivenza generazionale
sempre più decisiva per lo
sviluppo delle aziende. Per
riuscirci è indispensabile
fare squadra». Conclude
Grossule: «Questi tre anni
sono stati intensi e ricchi di
soddisfazioni. Ringrazio i
componenti del Consiglio
uscente e tutti coloro che la-
vorano all'interno dell'asso-
ciatione. Un grazie speciale
alle forze politiche locali,
con cui si è instaurata una
sinergia proficua, e ai rap-
presentanti delle altre asso-
ciationi datoriali, per il con-
fronto aperto e costruttivo.
Una delle sfide principali,
ora, sarà ampliare il bacino
del Gruppo Giovani, e anche
in questo continuerò a dare
il mio contributo».

Cava Mirabei, Confimi Apindustria Verona: «Sentenza Tar chiara, ma vige incertezza amministrativa. No a scontri ideologici»

«La recente sentenza del Tar
ha rigettato in modo netto tutti
i punti del ricorso contro l'au-
torizzazione alla ripresa dei
conferimenti nella cava Mira-
bei. La presa di posizione dei
Comuni di Caprino e di Rivoli
ha però l'effetto di generare
incertezza, in un ambito eco-
nomico e produttivo messo a

dura prova. Occorre evitare
scontri ideologici, a perdersi
sarebbe il territorio». Lo af-
ferma Andrea Borchia, presi-
dente del Settore Lapideo di
Confimi Apindustria Verona,
in riferimento all'incontro
pubblico avvenuto nei giorni
scorsi a Caprino, organizzato
dal circolo locale di Legam-

biente.

Una serata che ha provocato
la reazione di Confimi Apin-
dustria Verona, Verona Stone
District e delle associazioni
territoriali del marmo. «È
necessario riportare l'atten-
zione su fatti concreti e dati
oggettivi. Sono state diffuse

informazioni tecniche impre-
cise, che rischiano di alimen-
tare un clima di confusione e
sospetto a scapito di un intero
settore produttivo che invece
lavora con serietà, rispettando
tutte le norme ambientali,
effettuando regolari analisi sui
materiali. Un comparto alla
continua ricerca di soluzioni
nuove e sostenibili, come il
possibile riutilizzo dei fanghi
di lavorazione, un'opzione
che le aziende stanno percor-
rendo, nonostante l'incertez-
za normativa su questo tema».

CCIAA Verona, saldo positivo per le imprese: +236 aziende nel primo semestre 2025

In crescita il tessuto im-
prenditoriale veronese.
Nei primi sei mesi dell'an-
no, il saldo tra iscrizioni e
cancellazioni delle imprese
è infatti positivo: sono 236
le aziende in più rispetto
a fine 2024 con un tasso
di sviluppo che si attesta a
+0,26%, spinto da un'ac-
celerazione nel secondo

trimestre (+0,5%). Se-
condo i dati elaborati dalla
Camera di Commercio di
Verona, al 30 giugno 2025
risultano così 91.583 le
imprese nella provincia
scaligera iscritte al regi-
stro camerale, con 2.980
nuove iscrizioni nel primo
semestre a fronte di 2.744
cancellazioni.

MATTEO GASPARATO APPRODA A VENEZIA: GUIDERÀ L'AUTORITÀ PORTUALE.



Sarà l'avvocato veronese Matteo Gasparato il nuovo presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia. Il manager, già alla guida dell'Interporto di Verona, è stato proposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha avviato l'iter conclusivo per la nomina e inviato una comunicazione formale al presidente della Regione Veneto. A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla

proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale. Gasparato, per altro, con un ulteriore decreto, è nominato Commissario straordinario della stessa Autorità con effetto dallo scorso 11 luglio. Succederà a Fulvio Lino Di Blasio. Sulla nomina di Gasparato in Laguna è arrivato già un primo commento del coordinatore di Uil Veneto Giuseppe Bozzini. Ora per il Consorzio Zai - scrive in un post Bozzini - serve un Presidente in grado di rilanciare la presenza del settore Manifatturiero e con una particolare sensibilità verso l'ambiente e l'innovazione. Il Quadrante Europa va rafforzato con il potenziamento dei terminali ferroviari riducendo il traffico degli autotrasportatori e mitigando l'inquinamento prodotto con l'allargamento di zone verdi. Va inoltre coniugata con i servizi di trasporto su rotaia la zona marangona e il Centro di Verona rendendo una parte stessa della Marangona area pubblica con parco e servizi fruibili per i cittadini".

Agsm Aim energia tra le aziende italiane piu' apprezzate dalla clientela

AGSM AIM Energia, società commerciale del Gruppo AGSM AIM, ha ottenuto ottimi risultati nell'indagine sulla soddisfazione dei clienti che si sono rivolti al servizio di assistenza telefonica, condotta da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) su un campione di 26 operatori del settore nel 2024. Tutti gli indicatori analizzati superano la media nazionale e risultano in mi-

glioramento rispetto agli anni precedenti. In particolare, l'Indice Complessivo di Soddisfazione del cliente (ICS) si attesta al di sopra rispetto alla media del campione analizzato, con un incremento significativo rispetto agli anni precedenti. Un dato che conferma l'impegno del Gruppo nel fornire



un'assistenza efficace, puntuale e centrata sulle esigenze dei cittadini e dalla propria clientela. In questo contesto di attenzione crescente alla qualità del servizio, il 1° luglio 2025 AGSM AIM Energia ha introdotto la nuova Bolletta 2.0, in linea con quanto previsto dalla Delibera 315/2024/R/com di ARERA.

La nuova bolletta punta a semplificare la lettura, garantire maggiore trasparenza e uniformare il formato delle comunicazioni ai clienti per permettere così un semplice confronto. AGSM AIM Energia ha colto questa opportunità per ripensare il layout, rendendolo più intuitivo, fruibile anche online e accessibile alle persone ipovedenti come da normativa vigente.

A ottobre Verona diverrà capitale della Musicoterapia

Sono ufficialmente aperte le iscrizioni per partecipare a Risonanze: Comunità Sonore per vivere meglio, il convegno internazionale organizzato dal Conservatorio "Evaristo Felice Dall'Abaco" di Verona in partenariato con l'Ateneo scaligero, l'Università e il Conservatorio di Foggia, l'Università di Bolzano, l'Università degli Studi del Molise e l'Università Europea di Roma. Venerdì 3 e sabato 4 ottobre il Teatro Filarmonico ospiterà un evento unico nel panorama nazionale, aperto gratuitamente al pubblico su prenotazione. Per la prima volta in Italia, saliranno sullo stesso palco i principali esponenti mondiali della Community Music Therapy, approccio che utilizza il fare musica insieme come strumento di benessere, partecipazione e crescita personale.

Il convegno alternerà lezioni magistrali e dimostrazioni pratiche, con performance

dal vivo, sessioni partecipative e una tavola rotonda finale. Tra i relatori attesi in riva all'Adige ci saranno Brynjulf Stige, Tia De Nora, Gary Ansdell, Even Ruud, Luca Aversano e Antonella Coppi: un'occasione senza precedenti per dialogare con i massimi esperti di Community Music Therapy e Community Music. In chiusura, è previsto anche un'esperienza che coinvolgerà tutto il pubblico del convegno guidato da Albert Hera, Stefano Baroni e Mauro Faccioli. Concluderà il tutto un concerto della Mossaika Orchestra, ensemble multiculturale diretto dal M°

Marco Pasetto.

Il Conservatorio di Verona desidera con questo evento trasformare le evidenze scientifiche in un'occasione concreta di incontro tra studenti, ricercatori, professionisti e cittadini appassionati. Il desiderio è semplice e ambizioso al tempo stesso: fare della musica un volano di salute pubblica, coesione sociale e crescita culturale. «La Community Music Therapy rappresenta oggi una delle aree più dinamiche della musicoterapia, perché coniuga l'intervento sonoro con un forte radicamento nel tessuto sociale e comunitario.



Confronto On. Boscaini (Fi) e Ministro Piantedosi alla camera: "a Verona servono più vigili del fuoco". "conosco il problema, a ottobre nuove unità"

Confronto parlamentare oggi pomeriggio alla Camera tra la deputata di Forza Italia Paola Boscaini e il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Al centro la carenza di Vigili del Fuoco a Verona e la richiesta di Boscaini, tramite interrogazione, di aumentare l'organico. Il Ministro ha fatto presente di conoscere bene le problematiche che vive Verona e che nei mesi scorsi ha già mandato 17 unità aggiuntive, ma che a ottobre ci sarà un'ulteriore dotazione. Boscaini - che nell'interrogazione aveva chiesto al Ministro "di garantire un'adeguata disponibilità di risorse umane, di strumenti e

mezzi necessari alla piena efficienza dell'operato svolto dal Corpo dei Vigili del Fuoco a Verona, sia nell'attività ordinaria che nei momenti di emergenza" - nella replica si è detta "soddisfatta che il Ministro Piantedosi abbia preso d'atto della situazione che stanno vivendo i vigili del fuoco a Verona, dove c'è solo una squadra anziché due, dove c'è chi rinuncia alle ferie per garantire il servizio e dove ogni giorno cinque persone devono fare ore straordinarie". Boscaini venerdì sarà all'inaugurazione della nuova sede, anche con il Sottosegretario all'Interno: "Significa che dal Ministero

continuano a prestare attenzione alla situazione di Verona". Per la parlamentare è davvero "opportuno e urgente destinare nuove risorse, mezzi e personale a Verona e provincia, il nostro territorio è palesemente sottoorganico almeno di 60-70 unità, in rapporto agli abitanti dell'intera provincia e all'enorme flusso turistico". Boscaini in aula ha concluso: "I Vigili del Fuoco svolgono un ruolo fondamentale nella tutela della sicurezza pubblica. Per questo occorre porre rimedio alle carenze, sia per tutelare la sicurezza del territorio, ma anche quella degli stessi operatori dei Vigili del Fuoco".

FRANCESCA SALVAGNO, NEL CONSIGLIO VENETO DI ONA OO

Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva. Al Frantoio Salvagno, il primo Corso ufficiale di Assaggio

Francesca Salvagno, giovane imprenditrice del Frantoio Salvagno, Verona, è la nuova consigliera, delegata per il Veneto, di

ONAOO - Organizzazione Nazionale Assaggiatori Olio di Oliva, la più antica Scuola di Assaggio a livello mondiale. Insieme

a lei, a rappresentare la provincia di Verona, anche Carlotta Pasetto, insegnante ONAOO e figura di riferimento nel panorama for-

mativo. Tra i primi incarichi, la promozione della cultura dell'olio extravergine sul territorio e il coordinamento delle attività



didattiche locali. Il primo corso in programma - interamente dedicato all'assaggio delle olive da tavola - si terrà proprio al Frantoio Salvagno nei giorni 29-30 settembre e 1° ottobre 2025. L'evento sarà aperto a tutti, con iscrizione a pagamento, sul portale ufficiale ONAOO. Francesca Salvagno è iscritta, da tre anni, al Registro internazionale degli Assaggiatori professionisti, avendo completato il percorso in doppia lingua, italiana e inglese. La sua nomina arriva con il plauso di Marcello Scoccia, neo presi-

dente di ONAOO e tra i massimi esperti di assaggio, a livello nazionale: «Francesca è un motore instancabile, con una visione fresca e determinata. Ha le qualità giuste, per coinvolgere sempre più persone, in un percorso consapevole di conoscenza dell'olio extravergine». Salvagno commenta: «Portare l'educazione sull'olio EVO nel territorio che vivo ogni giorno è una sfida che accolgo con entusiasmo. L'olio non è solo un ingrediente, è cultura, identità, esperienza sensoriale.

Pierantonio Braggio

Corso gratuito del gruppo Cinofili Sparapan

Conoscere il proprio cane per imparare ad interagire correttamente con lui. E' questo l'obiettivo dei nuovi corsi gratuiti che, a partire dal 2 luglio, si terranno per tutto il mese, ogni lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21 nella sede dell'associazione Cinofili Sparapan in via Cà di Cozzi. Per il secondo anno consecutivo l'associazione



Cinofili Sparapan, in collaborazione con la Circoscrizione 2ª promuove in favore della cittadinanza un interessante percorso di formazione cinofila, dedicato appunto alla relazione tra proprietario e cane. Il corso è strutturato con una prima lezione teorica (mercoledì 2 luglio) e successive lezioni pratiche a cui i proprietari sono invitati a partecipare con i loro amici a quattro zampe.

Si impara così a strutturare una relazione con il proprietario, in famiglia e con gli altri

basata sulla comunicazione, riuscendo a gestire le singole peculiarità e, in particolare, gli atteggiamenti di aggressività. La presidente della Circoscrizione 2ª Elisa Dalle Pezze precisa: «Rinnoviamo con piacere questa collaborazione con una delle realtà consolidate del nostro territorio che grazie ad un affiatato gruppo di volontari è impegnata tutto l'anno in attività outdoor presso la loro sede e in percorsi di formazione nelle scuole: il loro approccio è professionale, ma soprattutto diventa un insegnamento che va oltre la relazione tra perso-

ne e i loro amici a quattro zampe».

Il Gruppo Cinofili Romano Sparapan nasce il 21 marzo del 2012 da un gruppo di volontari accomunati dalla passione per il cane, questo compagno meraviglioso che tanto ci dà senza chiedere nulla in cambio.

L'associazione è convinta che per quanto le persone possano fare per il

cane, non potranno mai pareggiare il conto con quello che lui restituisce: l'intento è creare le condizioni per migliorare il benessere del cane attraverso il rispetto delle sue peculiarità. Da più di dieci anni il Gruppo è impegnato nel coinvolgere, fare rete, fare sistema con le autorità istituzionali, con la scienza, con tutti gli operatori che intervengono sul cane.

L'associazione propone durante l'anno interventi nelle scuole per parlare di biodiversità ai bambini più piccoli, facendo vedere quanto è bella

e piacevole la biodiversità rappresentata dal cane e quanto ha bisogno di rispetto.

Nelle scuole secondarie si affrontano anche temi come il bullismo, facendo vedere quanto importante è la socialità che il cane ha e ci insegna ad avere superando la solitudine del bullizzato portandolo a comunicare le sue vicissitudini con chi lo potrà aiutare, valori di socialità, e di rispetto.

Il presidente Romano Sparapan commenta: «Migliorare la relazione interspecifica attraverso le conoscenze etologiche del cane e la comunicazione che possiamo sviluppare verso un essere che non parla la nostra lingua ma ci sa capire benissimo, molto più di quello che pensiamo.

Questo lo perseguiamo attraverso una serie di attività, quali corsi di relazione con il cane e corsi per istruttori cinofili. Il corso che proponiamo è il più antico d'Italia, nasce nel 2003 e si sviluppa in nove mesi tra aula e campo con la partecipazione di una trentina di docenti provenienti da tutta Italia».

Il sindaco Damiano Tommasi ricorda Hélène de Franchis, fondatrice della galleria "Studio La Città"

Il Sindaco Damiano Tommasi ricorda Hélène de Franchis: «importante figura del panorama culturale della nostra città, professionista di grandissimo livello dalla straordinaria vitalità intellettuale».

Il sindaco Damiano Tommasi ricorda Hélène de Franchis, fondatrice della galleria "Studio La Città", ed esprime cordoglio a nome di tutta l'amministrazione: «Importante figura del panorama culturale della nostra città, la

sua galleria è stata un punto di riferimento per chi amava l'arte contemporanea, sapendo che lì era possibile esplorare linguaggi e intuizioni nuove. Studio La Città ha rappresentato negli anni uno spazio costantemente animato da un vivacissimo confronto di proposte culturali innovative, di idee originali e di spirito critico. Hélène de Franchis è stata una professionista di grandissimo livello, generosa e di straordinaria vitalità intellettuale».

Finanza sostenibile, Agsm Aim ha sottoscritto una PGIM PRIVATE SHELF FACILITY da 200 milioni di USD

AGSM AIM prosegue il proprio impegno verso una crescita sostenibile e responsabile, annunciando di aver perfezionato una PGIM PRIVATE SHELF FACILITY per un importo complessivo di 200 milioni di USD con PGIM Private Capital, la divisione di private capital di PGIM, Inc., il business globale di investment management di Prudential Financial, Inc., La prima emissione, già perfezionata, ha visto la sottoscrizione di un prestito obbligazionario green (cd. Green bond) da 50 milioni di euro della durata di 12 anni. AGSM AIM avrà la possibilità di effettuare nel corso dei prossimi tre anni ulteriori emissioni obbligazionarie fino a concorrenza dell'equivalente importo in euro di 200

milioni di USD.

Le risorse raccolte saranno destinate al programma Green Financing Framework che riassume i progetti con impatto positivo sull'ambiente, in linea con gli obiettivi delineati dal Piano Industriale di AGSM AIM. In particolare, il green bond sosterrà investimenti strategici legati alla transizione energetica, all'efficientamento energetico, all'innovazione tecnologica e allo sviluppo sostenibile dei servizi offerti dalla multiutility veneta.

L'operazione rafforza ulteriormente la posizione del Gruppo nel panorama della finanza sostenibile, promuovendo un modello di sviluppo capace di coniugare performance economica e attenzione all'ambiente.

Nel contesto dell'operazione, Mediobanca ha agito in qualità di Sole Arranger del prestito obbligazionario, mentre lo studio legale Simmons & Simmons ha fornito assistenza legale, fiscale, US e UK alla Società (team Debt Capital Markets Paola Leocani, Ilaria Barone, Martina Nicki Giocoladelli, Charles Hawes, Lukasz Napieraj e per la parte fiscale Marco Palanca e Giulia Agliadoro). PGIM per gli aspetti italiani legali e fiscali e US/UK è stata assistita dallo studio legale K&L Gates (con team cross practice guidato da Chiara Anceschi con Elisa Massimetti, Vittorio Salvadori di Wiesenhoff per la parte fiscale, Sean Crosky, Michael Anderson e Anthony Nolan).

Il team Trust & Agency Services (TAS) di Deutsche Bank, ha supportato l'operazione in qualità di Fiscal & Paying Agent.

La finanza sostenibile è una

leva strategica che consente di indirizzare risorse verso iniziative ad alto valore ambientale, sociale e di governance (ESG), coniugando responsabilità e competitività. L'accordo con

PGIM Private Capital si inserisce in questo contesto, confermando l'impegno di AGSM AIM per uno sviluppo orientato al lungo termine e alla creazione di valore condiviso.



VINITALY THE OPERA'S OUVERTURE NEL CUORE DI VERONA, UN 'VIAGGIO' ENOGASTRONOMICO ACCOMPAGNA L'OPERA. VINO, CUCINA E MUSICA SI FONDONO IN UNA NUOVA ESPERIENZA

Una nuova esperienza. Un viaggio tra arte e sapore. Una celebrazione del made in Italy. Entra nel vivo Vinitaly, the Opera's Ouverture. Fondazione Arena di Verona e Veronafiere, con Vinitaly, arricchiscono l'offerta del pacchetto Arena Opera Festival Experience, progetto gestito da Infront Italy. E, insieme, promuovono il territorio. La novità 2025 del pre-opera scali-gero prevede degustazioni delle migliori etichette nazionali, accompagnate dai prodotti dell'eccellenza gastronomica, abbinate ad una serata d'opera nel teatro all'aperto simbolo della lirica nel mondo: l'Arena. Un nuovo pacchetto pensato per veronesi, turisti e clienti business che vogliono godere di una esperienza a 360 gradi.

A pochi passi dall'Arena, nel palazzo seicentesco della Gran Guardia, ha preso vita nelle scorse settimane un'esperienza esclusiva. Fino al 31 agosto, per ben 38 serate, il vino italiano è protagonista di un percorso di

degustazione pre-opera. Dal giovedì alla domenica e durante alcune serate di Gala, l'esclusiva buvette che si affaccia su piazza Bra ospita una selezione delle cantine del territorio, guidata dallo sponsor Sartori di Verona, official supplier del Festival lirico. Ma non solo. Presente un'area dedicata alle migliori etichette selezionate da Vinitaly che cambiano di sera in sera per offrire un'esperienza sempre nuova all'interno dell'eccellenza enologica italiana. Ad accompagnare i calici una cena a buffet, pietanze abbinate ai vini presenti, un omaggio alla cucina tricolore, candidata Patrimonio dell'Umanità.

Ieri sera, a vivere la novità 2025, il Sovrintendente di Fondazione Arena Cecilia Gasdia, assieme al Vice direttore artistico Stefano Trespidi e al Marketing Principal Consultant Andrea Compagnucci, l'amministratrice delegata di Veronafiere Barbara Ferro e il direttore generale Adolfo Rebughini, assieme a Margherita

Maimeri event manager Vinitaly, e il Managing Director di Infront Italy Alessandro Giacomini. Presente anche l'assessora alle Manifestazioni del Comune di Verona Alessia Rotta.

Ogni serata prende il via dalle ore 19 e dura fino all'inizio dello spettacolo. Oltre all'ingresso singolo, che può essere acquistato sul sito www.arena.it in abbinamento allo spettacolo, due sono le modalità di partecipazione per la clientela business: abbonamenti corporate da 80 o 100 ingressi e carnet flessibili da 40 accessi, pensati per offrire alle aziende massima libertà di fruizione. Per prenotare è possibile inviare una mail all'indirizzo hospitality.italy@infrontsports.com.

«Vivere Verona e vivere l'Arena significa fare esperienza di italianità – afferma Cecilia Gasdia, Sovrintendente di Fondazione Arena –. E non c'è niente di più dell'Opera e del vino che tragga origine dalla tradizione e dalla nostra storia popolare.

Ringrazio Veronafiere per aver voluto questa collaborazione che, sono certa, si amplierà sempre di più. E Infront per la gestione di tutte le attività che permettono, soprattutto



agli spettatori stranieri e alle aziende, di vivere un'esperienza completa. In Arena, durante l'estate, si esibiscono le stelle internazionali della lirica ma è anche possibile scoprire il

backstage, assaporare una cena stellata all'interno del monumento, così come partecipare ad una degustazione guidata. Un gioiello che vogliamo valorizzare sempre di più».

Incertezza della manifattura: serve un piano industriale

«La manifattura sta vivendo una grande fase di incertezza industriale. Una circostanza aggravata dal declino della storica acciaieria ex Ilva di Taranto e dalla guerra dei dazi. La filiera italiana sta via via perdendo capacità di pianificazione e competitività». Lo afferma il presidente di Confimi Apindustria Verona, Claudio Cioetto, che lancia un appello al mondo politico: «La nuova Autorizzazione integrata ambientale non è sufficiente a considerare fuori pericolo l'ex Ilva. La lente di ingrandimento si sposta sul tema della decarbonizzazione e ora è necessario che tutti facciano la

propria parte per garantire un futuro produttivo all'impianto siderurgico».

A pesare sulle aziende del



settore manifatturiero è il calo produttivo di acciaio, laminati e altri semilavorati metallici. Secondo Cioetto «la perdita di centralità dell'ex Ilva come pilastro della siderurgia ha effetti devastanti per l'industria. La cantieristica è piena di lavoro, ma dove andiamo a prendere la materia prima? In Cina? In Turchia? Dovremmo poterla produrre noi in Italia, anziché essere costretti a cercarla all'estero. Invece i veti incrociati tra enti locali, società coinvolte nella gestione, Governi e poteri dello Stato stanno paralizzando un intero comparto. Questo è inaccettabile».

Iva al 5% sulle opere d'arte: per Veronafiere e Artverona una svolta per la competitività del mercato italiano

Veronafiere con ArtVerona esprime grande soddisfazione per la riduzione dell'aliquota IVA al 5% sulla compravendita di opere d'arte, misura confermata dal recente decreto Omnibus approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 20 giugno e in vigore da ieri con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale.

Il provvedimento rappresenta un traguardo significativo per tutto il comparto, frutto di una lunga attività di confronto tra il Governo e i principali attori del sistema artistico italiano. Tra questi, Veronafiere ha svolto un ruolo attivo nel sostenere l'iniziativa promossa da ANGAMC (Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea) contribuendo alla costruzione di un dialogo positivo con le istituzioni.

«La nuova misura allinea l'Italia agli standard europei e rafforza la competitività del sistema artistico-culturale nazionale – commenta il presidente di Veronafiere,



Federico Bricolo –. Come Veronafiere, attraverso ArtVerona, abbiamo sostenuto con convinzione questa iniziativa, che rende il mercato interno più attrattivo e dinamico. Siamo certi che il contesto normativo rinnovato, che vede oggi l'Italia con l'aliquota IVA più bassa d'Europa per l'acquisto di opere d'arte, conferirà anche

ulteriore rilievo e attrattività alla prossima edizione di ArtVerona.

Un grazie ad ANGAMC per il lavoro svolto e al ministero della Cultura, in particolare al ministro Alessandro Giuli e al sottosegretario Gianmarco Mazzi, per l'attenzione dimostrata verso un settore strategico per la crescita del Paese.

Politerapie farmacologiche, 30% di over 65 assume più di 10 medicine al giorno

Ad un anno di distanza dall'avvio del progetto pilota, i dati sono incoraggianti e confermano la necessità del servizio di medication review e deprescribing nei pazienti anziani in politerapia farmacologica ospedalizzata. Si tratta cioè di persone che assumono troppi farmaci, mediamente 10 diversi al giorno.

I risultati del servizio sono stati resi noti nel corso del convegno di due giorni, che si è concluso oggi, dal titolo: «Come ottimizzare le (poli)terapie farmacologiche: dalla personalizzazione delle cure tramite farmacogenetica e farmacocinetica alle attività di farmacovigilanza e medication review/deprescribing». Nel comitato scientifico anche il prof Gianluca Trifirò, ordinario di Farmacologia all'università di Verona, e il prof Mauro Zamboni, direttore Uoc Geriatria B Aoui, che sono i due promotori del progetto pilota



applicato all'assistenza negli ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma.

Riduzione farmaci e calo dell'ospedalizzazione. Sono stati presi in esame 70 pazienti complessi ricoverati in alcuni reparti di Geriatria e Medicina interna, con età media di 86 anni e che assumevano circa 10 farmaci al giorno. Tali pazienti, sono stati sottoposti a rivalutazione complessivamente 836 farmaci e di questi 273 sono stati sospesi, in quanto giudicati inappropriati, con una media di 4 farmaci eliminati dalla politerapia assunta

quotidianamente per paziente. Inoltre, in media è stata fatta una riduzione di dosaggio per paziente. A tre mesi dalle dimissioni dei pazienti sottoposti a rivalutazione da parte del servizio di medication review e deprescribing è stata stimata una riduzione del 20% del rischio di -ri-ospedalizzazione ed un risparmio sulla spesa farmaceutica per i 70 pazienti valutati di circa 56 mila euro l'anno. Nell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona il progetto pilota prosegue sotto il coordinamento dei proff. Trifirò e Zamboni e con il supporto fondamentale della Scuola di Specializzazione in Farmacologia e Tossicologia Clinica e ad oggi è esteso ad altre 3 Uoc cliniche, e cioè Medicina interna C diretta dal prof Luca Dalle Carbonare, Medicina interna B diretta dalla prof.ssa Simonetta Friso e dalla Medicina d'urgenza diretta dal prof Domenico Girelli, oltre alla farmacia ospedaliera.

AUTISTI PATENTE C: AMIA ASSUME A TEMPO INDETERMINATO

Amia cerca autisti, figure professionali strategiche per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti. Sono online da ieri due bandi per l'assunzione. Complessivamente, una sessantina di autisti patente B e patente C. Nel dettaglio, è finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato il bando di concorso per operai netturbini muniti di patente C, ovvero con la possibilità di guidare mezzi pesanti quali camion e veicoli commerciali con massa pari o inferiore a 12 tonnellate ed una lunghezza di non oltre 8 metri, adibiti al trasporto di merci, materiali e altro. Si tratta di figure professionali molto ricercate e attualmente difficili da reperire. Ne servono da subito, una volta

espletato l'iter delle selezioni pubbliche, circa una trentina. Le candidature vanno inoltrate entro e non oltre venerdì 8 agosto con limite orario fissato alle 13. Tutte le indicazioni sono online sul sito [HYPERLINK "http://www.amiavr.it"](http://www.amiavr.it) www.amiavr.it. A questo, si aggiunge il bando per l'assunzione full time a tempo determinato di operai netturbini patente B: anche in questo caso i posti da coprire sono circa una trentina. "I bandi sono online sul nostro sito, dove possono già essere inviate le candidature: ci auguriamo che la risposta sia numerosa perché autisti patente C sono figure professionali molto richieste e difficili da reperire. Questo bando segue quello del-

lo scorso dicembre al quale la risposta era stata molto buona ma l'esigenza, tra pensionamenti e turn over, rimane alta. Per Amia, che ha avviato un cambiamento importante nella modalità di raccolta differenziata che coinvolgerà gran parte della città, gli autisti sono figure professionali strategiche", spiega e fa appello il presidente di AMIA Roberto Bechis. "La ricerca di personale è pressoché continua da circa un anno e rimane un fronte attualissimo. In particolare, alla carenza di autisti, comune a molte aziende, abbiamo provveduto da metà giugno ad attivare un temporaneo servizio aggiuntivo con personale esterno", aggiunge il direttore di AMIA Ennio Cozzolotto.

Nei primi mesi del 2025, il nuovo sistema è entrato in vigore in Sesta circoscrizione coinvolgendo circa 30mila e 300 abitanti. Nel prossimo autunno, il cambiamento riguarderà invece la Quarta e la Quinta circoscrizione ed entro il 2026, il servizio sarà esteso a gran parte della città e dunque riguarderà complessivamente circa 200mila persone. La modalità sarà uguale in tutte le aree ad eccezione del centro storico dove ci sarà un servizio distinto tra utenze domestiche - che avranno cassonetti ad accesso controllato anche per carta e plastica/lattine oltre che per secco e umido - e utenze non domestiche per le quali sarà attivo il servizio porta a porta per tutte le frazioni.



Lavoro: 11.810 entrate previste dalle imprese veronesi a luglio, oltre 33mila entro settembre

Sono 11.810 le entrate programmate nel mese di luglio dalle imprese della provincia di Verona, nel trimestre giugno-settembre le assunzioni arriveranno a quota 33.540. È quanto emerge dal report mensile del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che analizza le tendenze del mercato dell'occupazione, mettendo in luce alcuni aspetti relativi ai principali profili professionali richiesti dalle imprese. Oltre ai settori dell'industria e dei servizi,

contribuisce a esprimere questa domanda di lavoro il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca) che a partire da questa mensilità è compreso nell'indagine, con informazioni che si andranno a completare nel corso dei prossimi mesi. Le imprese veronesi che prevedono assunzioni in luglio sono il 20% del totale. L'81% delle entrate sarà a termine (tempo determinato o altri contratti a durata predefinita). Le entrate si concentreranno per il 68% nel settore dei servizi (con

8.000 assunzioni previste), industria e settore primario ne assorbiranno rispettivamente il 23% e il 10%. Una quota pari al 31% delle assunzioni interesserà giovani con meno di 30 anni, il personale laureato è richiesto nell'8% dei casi, per il diploma la percentuale è del 23%, la qualifica o diploma professionale arriva al 39%. Le imprese con meno di 50 dipendenti assorbiranno il 60% dei profili richiesti. Il settore che necessita del maggior numero di entrate è quello dei

servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici (2.600 assunzioni programmate nel mese), seguito dal commercio (1.640), dai servizi alle persone (1.230), dai servizi di logistica, trasporto e magazzinaggio (1.020) e dai servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (1.010). Nel 48% dei casi le imprese prevedono di avere difficoltà a reperire i profili desiderati, mentre per il 56% delle assunzioni previste è richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore.

Dalla bei 120 milioni di euro ad Agsm Aim per il potenziamento della rete elettrica



L'accordo permetterà di modernizzare e rafforzare l'affidabilità della rete elettrica in tre comuni chiave del Veneto, con benefici diretti per cittadini e imprese. L'operazione contribuisce a rendere il sistema energetico locale più efficiente e pronto ad affrontare le sfide della transizione verde e della digitalizzazione. 23 luglio 2025 - La Banca europea per gli investimenti (BEI) e AGSM AIM hanno sottoscritto un accordo di finanziamento per complessivi 120 milioni di euro, destinati al potenziamento e all'ammmodernamento della rete elettrica nei comuni di Vicenza, Verona e Grezzana, aree strategiche per il Gruppo e servite dalla business unit V-RETI S.p.A. Il finanziamento, che potrà essere utilizzato in una o più tranches, rappresenta un

importante passo avanti nel promuovere la transizione energetica e gli obiettivi di REPowerEU. I fondi saranno destinati a interventi mirati a migliorare l'efficienza operativa, la resilienza e la sostenibilità della rete, in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e digitalizzazione. Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente della BEI, ha dichiarato: "Questo accordo dimostra il nostro impegno concreto e crescente nel sostenere investimenti che rendano le reti elettriche più moderne, sostenibili e resilienti, a beneficio delle comunità locali e della transizione energetica dell'Italia." Alessandro Russo, Consigliere delegato di AGSM AIM, ha dichiarato: "Con questo nuovo finanziamento ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti, confermiamo l'impegno ad investire nei nostri territori storici per renderli sempre più moderni e sostenibili. Parliamo di interventi che non sono solo tecnici, ma strategici per garantire ai cittadini e alle imprese un servizio elettrico efficiente e all'altezza delle sfide future. Il supporto di un'istituzione come la BEI riconosce la solidità del nostro nuovo Piano industriale e la capacità del Gruppo di essere protagonista della transizione energetica del Paese".

Riaperto l'Ufficio Anagrafe di via Tevere, Daniele Bernato (fare con tosi): "accolte le nostre richieste" per la riapertura erano state raccolte oltre 1200 firme di residenti della zona.

Riapre l'anagrafe di via Tevere e la Circoscrizione ringrazia. In una lettera al Comune la Quarta Circoscrizione ringrazia il Sindaco per aver accolto la richiesta, proveniente da oltre 1200 cittadini che avevano sottoscritto la petizione, di riaprire l'ufficio anagrafe di via Tevere 42, rimasto chiuso dopo le restrizioni del Covid e mai più riattivato.

A farsi portavoce della battaglia, come correttamente riportato nella lettera della Circoscrizione, Daniele Bernato, capogruppo di Fare con Tosi in Quarta Circoscrizione, che con mozioni, raccolte di firme e lettere aveva sottoposto al Comune il problema. "Sono davvero soddisfatto che la nostra voce sia stata ascoltata - afferma - perché rappresen-

tativa delle esigenze di tutti gli abitanti della zona. Finalmente un servizio essenziale è stato ripristinato. Ancora nel 2022 la Circoscrizione si era espressa all'unanimità per la riapertura e nel 2023 si erano raccolte le firme. Abbiamo atteso forse un po' troppo, ma devo dire che il Comune è stato di parola. Ringrazio anche i colleghi di maggioranza e

il Presidente Padovani per il sostegno dato in questi anni." Soddisfatta anche Patrizia Bisinella, che aveva accompagnato le istanze di Bernato a Palazzo Barbieri. "Le Circoscrizioni restano presidi essenziali sul nostro territorio e la delocalizzazione dei servizi va incontro alle esigenze dei cittadini. Un ottimo risultato, quindi, per il bene di tutti."

“UNA CODA UN SORRISO” COSÌ I BAMBINI POSSONO GIOCARE CON I CANI IN AMBULATORIO

Il giovedì mattina gli ospiti a quattro zampe si danno appuntamento con i bambini in attesa di entrare negli ambulatori pediatrici. La sala giochi e d'attesa del primo piano del padiglione 29 dell'Ospedale donna bambino-ODB diventa il luogo dove i cuccioli giocano attorno ai bambini, aiutandoli a sciogliere la tensione dell'attesa e ad alleggerire lo stress ospedaliero.

È partito con grande successo il progetto di visiting in ospedale “Una coda un sorriso”, nato nell'Uoc Pediatria C, diretta

dal prof Giorgio Piacentini, dalla collaborazione della dott.ssa Sara Pieropan, ambulatorio Reumatologia pediatrica, e della cooperativa sociale “La Città degli Asini”, centro specializzato in Interventi assistiti con gli animali (IAA).

I momenti ludici e ricreativi si svolgeranno al mattino di tutti i giovedì di luglio fino ai primi di agosto, per riprendere a settembre.

L'ideoneità dell'animale. Gli animali non vengono addestrati ma preparati. Si individuano gli esemplari che per natura

presentano prosocialità e quindi propensione al contatto con l'umano e a stabilire con lui un legame. Dopodiché al cane viene certificata un'ideoneità comportamentale e sanitaria, frutto del lavoro congiunto di medici veterinari, conduttori e medici specialisti Aoui dei reparti in cui i bambini sono in cura.

I propri animali in visita. Il regolamento Aoui permette anche l'entrata degli animali domestici dei piccoli pazienti. Il servizio è già attivo e basta compilare un apposito modulo previo nulla osta della caposala del reparto. Seguirà poi una necessaria certificazione di

ideoneità del medico veterinario dell'animale. Al momento la visita degli animali ai propri padroncini è permessa a cani, gatti e conigli.

Modello Aoui: procedure e



team completi. L'unicità del modello Aoui è rappresentata dal fatto che in Italia progetti del genere non vengono autorizzati con facilità. Inoltre quello attuato in Azienda ospedaliera vanta organizzazione e procedure complete e precise: non interviene solo il team di esperti composto da veterinari e conduttori, ma è presente anche un medico in ospedale formato e specializzato in questo tipo di attività.

Prof Giorgio Piacentini, direttore Pediatria C: “Per un'Unità operativa pediatrica, progetti come questo rappresentano traguardi particolarmente importanti per la presa in carico a tutto tondo dei piccoli pazienti. Il nostro ruolo di medici, infatti, riguarda principalmente l'aspetto clinico,

ma non dobbiamo dimenticare il benessere dei piccoli pazienti. L'esperienza in ospedale, sia ambulatoriale che di ricovero, corrisponde ad un momento particolare della loro vita, ed è nostra intenzione fare di tutto affinché sia vissuto nella maniera più accogliente possibile. Inoltre, è dimostrato che gli interventi assistiti con gli animali favoriscono il benessere psicofisico del bambino con la riduzione del livello di stress. La nostra Unità operativa ha in atto anche altri progetti di coinvolgimento dei piccoli pazienti, attraverso l'educazione ambientale con un progetto sul recupero della carta e un concorso artistico giunto alla terza edizione”

Dott.ssa Sara Pieropan, medico formato per IAA: “Il prossimo obiettivo è di affiancare all'intervento assistito anche una Terapia assistita con animali - Taa.

Vino, Consorzio Valpolicella: denominazione possiede anticorpi alla crisi. Bene il Valpolicella

Un vigneto sostanzialmente stabile a quota 8621 ettari distribuito su 19 comuni e una produzione complessiva tra Valpolicella Doc, Valpolicella Ripasso, Amarone e Recioto di oltre 59 milioni di bottiglie nel 2024: un balzo indietro rispetto all'anno precedente (-3%) che fissa il consuntivo sugli stessi volumi del 2014. In crescita la superficie vitata green che caratterizza quasi 3600 ettari tra certificazione bio e del sistema di produzione integrata, con una incidenza che supera il 41%.

È quanto emerge nel Valpolicella annual report 2025, il dossier socioeconomico del Consorzio vini Valpolicella presentato oggi a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto, nell'ambito di “Venezia Superiore”, l'evento per gli enoappassionati in programma stasera alla Loggia maggiore della Pescheria di Rialto, inserito nel calendario delle celebrazioni del centenario dell'ente. Una fotografia che evidenzia una denominazione impegnata a fronteggiare l'incertezza sui mercati e il calo dei consumi con politiche consortili volte a mantenere in equilibrio tutta la filiera della Valpolicella e a potenziare, al contempo, la promozione. Ed è proprio il bilanciamento tra domanda e offerta, con conseguenti misure di contenimento perseguite dall'ente di tutela a guidare la produzione nella principale denominazione rossista del Veneto che, l'anno scorso, ha visto scendere a 13,9 milioni le bottiglie di Amarone (-2,2% rispetto al 2023): un dato lontano - ma al passo con i tempi - dal record produttivo di quasi 19 mln di bottiglie registrato nel 2021. In contrazione anche la Doc Valpolicella Ripasso (più di 18 mln di bottiglie nel 2024, -8% circa), mentre le aziende dimostrano di puntare sulla versatilità di consumo in tutte le stagioni e con abbinamenti al di fuori degli schemi, del vino di

territorio per antonomasia. Infatti, il Valpolicella, il vino trendy a cui è dedicato “Venezia Superiore”, sfiora 17 milioni di bottiglie e mette a segno un +5% rispetto all'anno precedente.

“Consapevolezza e progettualità sono le parole chiave che definiscono il perimetro di azione del Consorzio in un contesto che vede le sfide moltiplicarsi - ha dichiarato il presidente Christian Marchesini -. Abbiamo la responsabilità di preservare il più possibile lo stato di salute delle aziende e della denominazione che esprime un fatturato di 600 milioni di euro. Il report annuale ci indica che il percorso intrapreso negli ultimi anni dall'ente, in cui confluiscono pragmatismo, visione e nuove progettualità di promozione, sia sul mercato interno che all'estero, è quello in grado di resistere e di rispondere all'attuale crisi del settore. La terza edizione di Venezia Superiore si inserisce in questa rotta, che punta a intercettare anche i giovani consumatori”.

Gruppo Vicenzi, alta pasticceria italiana a New York eccellenza made in Italy al summer fancy food show

Da Verona al cuore di Manhattan. Il Gruppo Vicenzi si conferma ambasciatore dell'eccellenza dolciaria italiana alla 69esima edizione del Summer Fancy Food Show, la più importante manifestazione fieristica internazionale B2B del settore food & beverage. Dal 29 giugno al 1° luglio al Javits Center di New York, Vicenzi è presente all'interno del Padiglione Italia (Booth 2872).

Riferimento storico del comparto dolciario italiano, il Gruppo Vicenzi è riconosciuto a livello internazionale per l'innovazione di prodotto e la qualità selezionata delle materie



prime. L'Italia, partner country dell'edizione 2025 della Fiera, sarà rappresentata da aziende simbolo della filiera agroalimentare nazionale: tra queste, il Gruppo Vicenzi si distingue come riferimento

nel segmento dell'alta pasticceria industriale.

“Quella al Summer Fancy Food Show è diventata per noi una presenza consueta - dichiara Marcello Gelo, Amministratore Delegato del Gruppo Vicenzi -. Sin dal 2015 presidiamo stabilmente il mercato statunitense, uno dei principali mercati extraeuropei per il Gruppo, dove i nostri prodotti sono ormai riconosciuti e apprezzati. Il 2025 presenta sicuramente uno scenario sfidante per i nostri brand a causa dell'incertezza legata ai dazi e del peggioramento del tasso di cambio. Nonostante ciò, Vicenzi USA ha registrato

comunque una solida crescita del 22,5% in valore*, con ottime performance presso i principali 10 retailer nazionali e regionali”.

Il Gruppo Vicenzi partecipa al Summer Fancy Food Show da oltre dieci anni, confermando la centralità di questo appuntamento all'interno delle proprie strategie di internazionalizzazione. La manifestazione rappresenta un punto di riferimento per buyer e operatori professionali di diversi canali di vendita, dalla grande distribuzione organizzata al retail tradizionale, fino al comparto Ho.Re.Ca. e all'e-commerce.

ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andreavanacore.it

Ho conosciuto Lia, la prof.ssa Lia Valente, per caso, in occasione di una riunione professionale. Una preziosa coincidenza di qualche anno fa, che ci ha permesso di mantenere vivo, tutt'oggi, il nostro rapporto. Lei, la “prof.”, e alcune allieve e allievi della scuola secondaria di primo grado “Altichiero da Zevio” sono i protagonisti de “Alla Piccola Posta in pillole 2025”. Di comune accordo, la prof.ssa ed io abbiamo proposto loro di redarre una breve riflessione scritta, che prendesse spunto da un verso di una canzone estralata dal panorama musicale italiano: “Qua spaccate tutti, ma chi è che costruisce?”. Nello specifico, è stato chiesto, a chi avesse deciso di aderire all'esercitazione, di focalizzarsi sul dove, in quale luogo o spazio, e sul perché scrivere la frase in questione. Leggete le loro risposte...fanno pensare.

Grazie di cuore prof.ssa Valente e congratulazioni a chi ha partecipato!
Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

“Voglio scrivere questa frase sul mio diario, perché mi fa pensare a tutti quelli che si credono forti e fanno i duri senza pensare con la propria testa e spaventano le persone; mentre poi sono deboli di fronte ai più grandi di loro, ma non vogliono farlo vedere, quindi si comportano male e non rispettano gli altri. E questi hanno paura, ed è come se qualcosa si fosse rotto dentro di loro.”

(Isabel S.)

“Lo scriverei sui carri armati che combattono nella striscia di Gaza e nel confine tra Russia e Ucraina: potrebbe servire a far finire queste guerre?”

(Vittoria L.)

a cura di GIANFRANCO IOVINO

LEGGENDO & SCRIVENDO

Alessandra D'Amico con il suo Beppo il sarto

"La bottega di Bepo il Sarto" (Nerolatte Edizioni) è la storia di un artista un po' eccentrico ma con un cuore gentile, svampito, con la testa sempre fra le nuvole, ma generosissimo. Potremmo iniziare con questo incipit per presentare il libro a firma di Alessandra D'Amico che abbiamo incontrato per farla conoscere meglio ai nostri lettori.

«Bepo è un sarto particolare, eccentrico e fuori dagli schemi. - inizia a raccontare Alessandra - La sua passione è ereditata dal padre, che era stato il più rinomato stilista della città, famoso per i suoi abiti classici ed eleganti. Bepo amava da piccolo guardare il padre che sferruzzava, tagliava, cuciva e confezionava quegli abiti. Era sempre con lui in bottega. Quando il padre muore, Bepo prende in gestione la sartoria, mettendosi all'opera, ma i suoi modelli sono "diversi" da quelli del suo genitore. I suoi concittadini piano piano lo allontanano

al punto da fargli chiudere l'attività e andare via dal paese. Il viaggio intrapreso lo porterà in giro per il mondo, alla scoperta di se stesso e della propria identità artistica, fino a quando deciderà di tornare a casa.»

Possiamo dire che la storia narrata evidenzia ed esalta un confronto intergenerazionale e relazionale?

«Sicuramente questo è uno

dei temi che la sua storia affronta: l'eredità lasciata dai padri, che si trova a fare i conti con l'originalità e l'individualità dei figli. Un tema antico ma attuale. Il discorso poi si può allargare anche al confronto tra i giovani e la società. Ho la fortuna di lavorare in un Liceo Artistico e, a ben pensarci, questa storia è ispirata ai miei studenti. Sono ragazzi coraggiosi, che sognano una carriera creativa e spesso talentuosi, ma nella maggior parte dei casi devono fare i conti con le aspettative della società, che ti spinge verso l'efficietismo e il culto del profitto ad ogni costo.»

Le parole e le illustrazioni sono sempre stati gli elementi che l'hanno maggiormente appassionata.

«Vero. Ho ancora libri illustrati che risalgono a 30 anni fa, che ormai considero il mio bagaglio fantastico. La lettura è un nutrimento, per me direi, essenziale. La scoperta degli albi illustrati, da una ventina d'anni a questa parte, mi ha



permesso di ammirare dei testi bellissimi ed ho cominciato a coltivare il desiderio di diventare autrice. Per realizzare questo sogno continuo ad aggiornarmi e studiare, perché è divertente rimanere studenti.»

Cosa vuol dire per lei creare un personaggio e dargli forma attraverso l'illustrazione?

«La creazione di una storia è un processo molto complesso. Non si finisce mai di imparare, perché le tecniche narrative sono oramai molto articolate e raffinatissime, e l'offerta, proposta dall'editoria per l'infanzia, è vastissima. Bisogna chiedersi non solo cosa piacerebbe creare, ma anche se funzionerà a livello editoriale. Le storie a

cui ho dato vita non nascono con facilità, ho bisogno di immaginare un personaggio e familiarizzare con lui. Devo renderlo vivo e considerare in qualche modo una sua libertà d'azione.»

Qualcosa su Alessandra D'Amico?

«Sono siciliana, vivo e lavoro nell'incantevole Verona da diversi anni. Ho iniziato a lavorare nel 2005 insegnando Letteratura e Latino alle superiori, ma poi mi sono spostata nella scuola Media, dove ho svolto il ruolo di Insegnante di Sostegno per una decina d'anni. Sono mamma di due ragazzi. Ho coltivato la mia passione per il disegno e la pittura prevalentemente da autodidatta, e beneficiato dell'aiuto di artisti e maestri



che ricordo con tenerezza, come l'artista Reitano che viveva nel mio paese, Nicosia, il quale mi ha introdotto alle tecniche del disegno classico e al quale sarò sempre riconoscente. Ho preso anche una specializzazione in Arteterapia.»

Come descriverebbe il suo libro usando solo 3 aggettivi?

«Lo definirei: Buono, inconsueto e assolutamente handmade; combatto una battaglia, ormai forse definitivamente fallita, contro tutte le forme di intelligenza artificiale, ahimè.»

A chi è indirizzata la lettura de "La Bottega di Bepo il Sarto"?

«È una storia che parla ai bambini, dai cinque anni in su, anche se credo che abbia qualcosa da dire anche ai genitori.

Secondo me potrebbe piacere a tutti gli adulti, magari per riscoprirsi un po' bambini e ritrovare quell'energia e freschezza, coraggio e voglia di osare che abbiamo perso nella fase della maturità.»

Chiediamo chiedendole il perché consiglia di leggere la storia di Bepo

«In realtà, spero che presto saranno i lettori di Bepo a rispondere a questa domanda»



Viaggio in Inghilterra attraverso la sua storia: Stonehenge e Tintagel Castle

Due luoghi unici tra mito, paesaggio e memoria. Un grazie a ENGLISH HERITAGE per l'ospitalità.

Stonehenge: il mistero tra le pianure del Wiltshire
Stonehenge si erge solenne nel cuore delle praterie ondulate del Wiltshire, avvolto

da un alone di mistero che, nel corso dei millenni, ha saputo affascinare viaggiatori, studiosi e sognatori.

Questo maestoso cerchio di pietre, le cui origini si perdono nella preistoria, emerge dalla terra come un gigante silenzioso, testimone di riti

antichi e civiltà dimenticate.

Il paesaggio che circonda Stonehenge è un mosaico di prati verdi e dorati, punteggiato da tumuli e al tramonto, la luce dorata si rifrange sulle superfici ruvide dei megaliti, esaltandone le forme ancestrali e le ombre lunghe che si allungano sulla pianura. Qui la storia si fonde con la natura. Tintagel Castle: tra mito arturiano e scogliere selvagge. Spostandosi verso la Cornovaglia, si incontra un altro luogo leggendario: Tintagel Castle. Arroccato su un promontorio scosceso che si protende sull'oceano Atlantico, il castello di Tintagel è intriso di leggende, primo

fra tutti il mito di re Artù. Le sue rovine si confondono con le rocce, mentre l'eco delle onde che si infrangono sulle scogliere sembra narrare storie di cavalieri, maghi e regine.

Il paesaggio che circonda Tintagel è selvaggio e sconvolgente. Scogliere vertiginose si tuffano nelle acque blu profondo, e il vento che soffia dal mare.

Nei giorni di sole, il panorama si accende di colori intensi: il verde dei prati, il grigio delle pietre, l'azzurro del cielo e il castello assume un'aura ancora più magica, sospesa tra reale e immaginario.

English Heritage: custodi



della memoria

Entrambi questi siti straordinari sono gestiti da English Heritage, l'ente che si prende cura del patrimonio storico e culturale d'Inghilterra.

Grazie alla loro opera attenta e appassionata, Stonehenge e Tintagel Castle sono accessi-

bili, protetti e raccontati con rispetto. English Heritage non si limita a preservare le strutture, ma valorizza anche i paesaggi circostanti, promuovendo visite responsabili e organizzando eventi e percorsi immersivi.

Francesca Tamellini



Anna Zerlotto: una vita per la musica in compagnia del suo contrabbasso

Per presentare Anna Zerlotto prendiamo in prestito una sua massima che la rappresenta: "Una vita per la musica, la musica per la vita."

«Scelsi, molto tempo fa, il contrabbasso da studiare. - inizia a raccontare Zerlotto - Mi piaceva l'idea di potermi nascondere dietro, viste le considerevoli dimensioni. E se è vero che è lo strumento a scegliere il musicista, nel mio caso potrei sostenere che ci siamo scelti a vicenda, in quello che per me è stato un incontro davvero fortunato, visto che da anni ci accompagniamo.»

Il suo curriculum artistico parla da solo e fa intendere quanto impegno e abnegazione siano stati profusi per raggiungere i suoi livelli di eccellenza. Si parte dal lontano 1991 e si arriva ad oggi.

«Il solo percorso di studi del

Contrabbasso classico, presso il conservatorio di musica è stato lungo ed impegnativo. Dopo la laurea, conseguita al Conservatorio F.E.Dall'Abaco di Verona, ho deciso di approfondire lo studio della prassi esecutiva filologica nella musica antica, ovvero il repertorio che va dal Rinascimento alla prima metà del XVIII secolo. Per intraprendere questo percorso ho studiato per 5 anni la viola da gamba, cordofono ad arco, molto in uso nei secoli XVI, XVII, XVIII.

Ho partecipato a diversi seminari di musica antica, avendo il privilegio di suonare con direttori di fama mondiale come Ton Koopman, massima autorità in questo campo. Per qualche anno sono stata contrabbassista titolare presso l'Orchestra da camera "La Risonanza" di Verona, con

la quale abbiamo fatto diversi Tour all'estero, con un numero considerevole di concerti all'attivo esibendoci, fra gli altri, al prestigioso Palacio de Bellas Artes di Città del Messico. Mi sono interessata negli anni anche ad altri generi musicali come il Jazz, la musica popolare e la musica contemporanea. E se è vero che in Musica non si finisce mai di imparare, la ricerca è sempre stata per me entusiasmante e vitale per crescere e migliorarmi.»

Lei è docente di contrabbasso e musica d'insieme

«Esattamente. Sono Docente di esecuzione e interpretazione, strumento musicale contrabbasso e di musica d'insieme, presso il Liceo Musicale Isabella D'Este di Mantova. In passato sono stata docente di contrabbasso anche presso il Liceo Musicale Antonio Stradivari di Cremona.»

Come possiamo raccontare la sua attività da solista?

«Quando si è in una posizione da "prima parte", in formazioni cameristiche come quartetti, quintetti, ottetti si ha un ruolo da solista. Come pure in altre piccole formazioni di musica jazz o sperimentale. Recentemente ho registrato per l'etichetta HATHUT Records, che si occupa di musica jazz e contemporanea d'avanguardia, un brano per contrabbasso solo.»

Oltre la musica possiamo dire che ama anche l'arte figurativa?

«Io amo tutte le arti. La pittura e il disegno mi hanno sempre accompagnata da molto vici-

no. Ho fatto qualche mostra e avuto uno studio di pittura a Verona. Mi definisco perlopiù una pittrice astrattista. Ma oltre alla pittura, mi sono cimentata anche nel cinema scrivendo, dirigendo e realizzando un cortometraggio, per il quale ho avuto la grande soddisfazione di essere premiata in un festival cinematografico.»

Lei suona il contrabbasso: quanto è complicato riuscirci e perché?

«Ogni strumento presenta le proprie difficoltà tecniche, ma in generale credo che suonare sia molto difficile. Richiede la padronanza tecnica dello strumento, la capacità di ascolto, la cultura musicale, la concentrazione e molto altro. Per suonare si deve utilizzare tutto di se stessi, come spiego ai miei studenti, mani, cervello, cuore e anima.»

Come proverebbe a spiegare cos'è il contrabbasso ad una persona che non lo ha mai visto prima?

«È il più grande della famiglia degli archi. Uno strumento molto versatile, che può essere impiegato in tutti i repertori musicali, dove i suoi suoni gravi sono le radici del gioco sonoro, e il suo ruolo è fondamentale. Nonostante la sua considerevole mole non risulta mai ingombrante ed è il cuore e il battito che pochi ascoltano ma tutti percepiscono.»

Per lei cos'è la musica?

«È la mia casa e dove amo stare, e spesso ritornare per rifugiarmi. Fin dai 4 anni di età il mio gioco preferito era ascoltare i



vinili a 45 giri nel mio piccolo mangiadischi blu. Ho iniziato ad acquistare dischi a 10 anni e non ho mai più smesso. La grande passione per l'ascolto mi ha portata alla necessità di studiare in modo approfondito la musica e farla diventare la mia professione. Ancora oggi porto avanti i miei studi, le ricerche, e non smetto di imparare sempre qualcosa di nuovo. Avere un'autentica passione e poterla trasmettere è un grande privilegio.»

Ai suoi allievi il primo giorno di scuola cosa consiglia?

«Di armarsi di tanta pazienza. La tecnica strumentale si conquista con il tempo, l'esercizio quotidiano e la fatica. Bisogna imparare ad ascoltare e ad ascoltarsi, non

arrendendosi mai ai primi ostacoli e credere nei propri sogni.»

Siamo ai saluti, ci confidi cosa le ha permesso ad oggi il suo strumento prediletto.

«Grazie alla passione per il mio strumento ho potuto vedere luoghi e incontrare situazioni che altrimenti mi sarebbero rimasti ignoti. Ho conosciuto la vera arte, potendola toccare da vicino ed essere curata dalla totale bellezza a cui ho avuto accesso. Ascoltarsi, sentirsi, e trovare la propria strada seguendo la propria natura è la ricetta della felicità, che ti porta a restare in armonia con te stesso e di conseguenza con il mondo che ci circonda. Parola di contrabbassista!»

Gianfranco Iovino



Rivivete la magia del Budapest Business Party in immagini e con le vostre parole!



Cari amici e partner, Grazie a ognuno di voi che ha partecipato al Budapest Business Party 2025, che si è unito a noi per celebrare il 30° anniversario di ITL Group e per stringere nuove relazioni. La vostra presenza ha reso questo evento davvero indimenticabile.

Un ringraziamento speciale va a tutti i nostri ospiti provenienti dall'Italia, in

particolare a coloro che si sono uniti a noi tramite l'iniziativa TriBu.City. Il vostro entusiasmo e il vostro impegno nel promuovere le connessioni interculturali sono davvero fonte di ispirazione!

IL VOSTRO FEEDBACK BRILLA! LA VOSTRA SODDISFAZIONE, LA NOSTRA MOTIVAZIONE

Siamo entusiasti di annunciare che il feedback sul Budapest Business Party 2025 è stato stra-

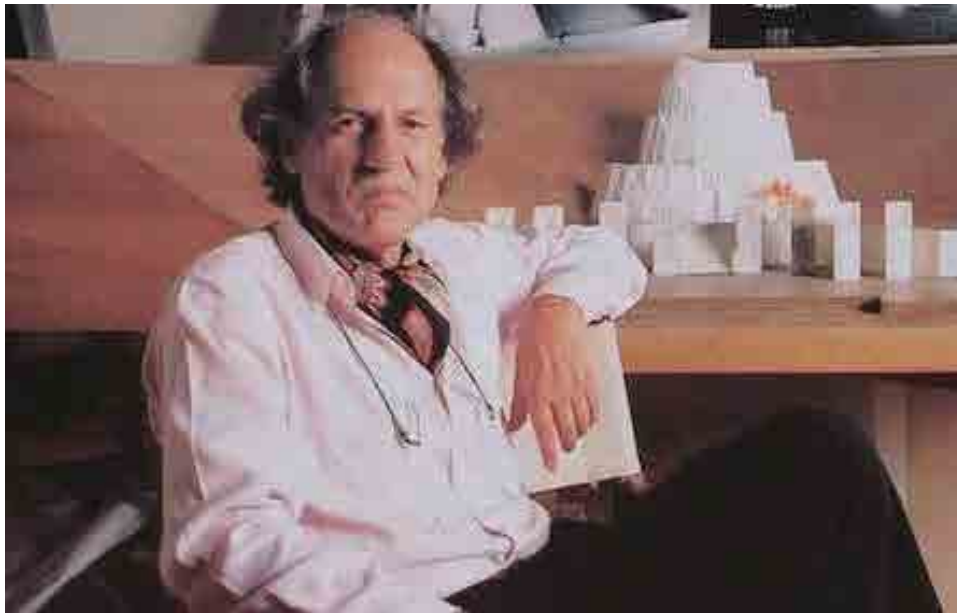
ordinariamente positivo! Un enorme ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato del tempo a compilare il nostro sondaggio.

Il vostro contributo è incredibilmente prezioso e siamo lieti di riportare un punteggio medio di soddisfazione di 4,8 su 5! Questo forte sentimento positivo è ulteriormente rafforzato dall'elevata probabilità che i partecipanti tornino, con oltre l'85% degli intervistati che ha indicato un "10" (molto probabile) per partecipare a eventi futuri. Questo fantastico punteggio ci motiva davvero a rendere l'evento del prossimo anno ancora migliore. Grazie!

a cura di DANIELA CAVALLO

"CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"

A Luglio, pensiamo al Natale!



Prendiamoci per tempo e parliamo del Natale in Centro storico! Si perché questo periodo dell'anno deve essere strategicamente pensato non a ridosso, ma per tempo, appunto, come occasione di valorizzazione dell'identità della città; attraverso i suoi simboli, per esempio, e magari i Viaggiatori estivi potrebbero pensare di tornare a Dicembre. Monumenti, enogastronomia, arte dolciaria, personaggi? Partiamo dalla Stella in Piazza Brà, per esempio, è impor-

tante spiegare perché ci sta a cuore, e non solo, quante relazioni con la città, con la sua identità. La Stella è stata progettata dall'architetto Rinaldo Olivieri (1931-1998), nostro concittadino, ma soprattutto scenografo e architetto con una intensa attività teatrale; ha fondato il "Piccolo Teatro della città di Verona" ed ha collaborato a scenografie dei festival areniani, ha esposto sue opere al MOMA di New York, ha lavorato a Parigi a Londra a Tokyo, con un respiro internaziona-

le che è partito dalla nostra città, tanto che vi è stata l'aggiunta del suo nome nel tempio Ingenio Claris del Cimitero monumentale di Verona. La stella, dicevamo, è un simbolo, ma ancora di più è un'opera d'arte, opera dell'ingegno veronese e non poteva che essere collocata "a cavallo" dell'Arena proprio per la relazione con il suo ideatore. Rappresenta dal 1984 il Natale a Verona, lo rappresenta con stile, con eleganza, con arte: dialoga con l'anfiteatro cu-

cendo il monumento, che è il nostro simbolo nel mondo, con la città intera attraverso la cometa, quella parte di stella che "atterra" nella piazza: un messaggio di speranza continua, del peso della cultura. Una scultura d'acciaio, frutto anche dell'eccellenza delle imprese veronesi, dunque unione di creatività e ingegno del nostro territorio, un biglietto da visita. E' un monumento essa stessa, al pari dell'anfiteatro, di altri, ormai storicizzata come opera del Novecento, ha la sua dignità e merita rispetto. Simbolo, dicevamo, anche della tradizione veronese, della "dolcezza" di questa città che bene

si presta al Natale: ricordiamo che sono a forma di stella tutti i dolci veronesi del Natale, dal Nadalin al Pandoro, la forma poi di quest'ultimo è stata disegnata da un altro artista, Angelo dall'Oca Bianca per Melegatti. Ancora ci sono i due alti pandori in pietra come pinnacoli sulla facciata di palazzo Melegatti in Corso Porta Borsari, e ancora una volta unione di creatività e impresa, un carattere tutto veronese. Ecco che si rende visibile l'invisibile e comprendiamo come non possiamo trattare con superficialità e banalità la Stella di piazza Brà, è portatrice di quei legami identitari che que-



sto oggetto possiede da sempre ed un potenziale di valorizzazione che sarebbe tanto utile in questi tempi a Verona, al suo Centro storico che sta dimenticando di essere città d'arte e d'ingegno. Appare così importante dare dignità a quest'opera perché vuol dire dare dignità alla città intera ed ai suoi abitanti, a partire da luglio. Piccoli gesti consapevoli di cura: tra cinque mesi è Natale.



a cura di FRANCESCA RIELLO

"PENSIERO VERTICALE"

My Pace: correre con gli altri per scoprire se stessi

Dalla corsa su strada alle ultradistanze in montagna, il passo è stato lungo. Ma Luca Lonardi lo ha fatto con il fiato giusto e una mente centrata. «Ho iniziato grazie a mio padre», racconta. «Poi un giorno ho accompagnato un amico a prepararsi per il Tor des Géants, e lì è cambiato tutto». Classe 1981, veronese, parrucchiere di professione, Luca corre per stare bene. Il trail running è diventato una seconda vita. Dopo una gara

di 30 km con 2000 metri di dislivello, non è più tornato indietro. Da allora ha affrontato prove epiche: 115 km con 8000 metri di salita, deserti africani, nevicate in quota. «La testa comanda tutto. Se lei dice sì, il corpo la segue». Nel 2024 è entrato nel team MyPace di Verona, una realtà sportiva che promuove il trail come esperienza accessibile e profonda. «Mi sono iscritto per le persone. Poi ho voluto restituire

qualcosa. Oggi sono socio e aiuto a organizzare eventi e supportare i nuovi iscritti». Il gruppo condivide fatica e passione. MyPace è allenamento, ma anche supporto emotivo e pratico. Si impara a scegliere l'attrezzatura, a preparare lo zaino, a gestire la paura. «In montagna può succedere di tutto. Ma se sai cosa aspettarti, puoi farcela». Il trail non è solo tecnica e resistenza. È concentrazione, ascolto, immersione totale. «Non cor-



ro con la musica. Mi piace ascoltare il respiro, i passi, gli alberi». Il silenzio diventa alleato. E la salita un'occasione per capirsi meglio. Luca si allena tutti i giorni. A volte anche due volte:

corre, nuota, pedala. La fatica non lo spaventa, ma la rispetta. «Non bisogna strafare. Bisogna conoscersi». Anche la preparazione mentale è cruciale: «Partire con il sorriso fa la differenza. Devi sapere che sarà dura, ma che vale la pena esserci». La gara più dura? La Marathon des Sables. Sei giorni nel deserto, 250 km in autonomia. «La sabbia ti entra ovunque, il caldo ti svuota. Ma poi arrivi. E ti senti un'altra persona». Con MyPace, oggi, Luca è un punto di riferimento. «Non servono record. Serve cuore, testa, umiltà. E voglia di provare». Il trail



non è per chi vuole vincere: è per chi vuole mettersi in gioco. Per chi trova nella salita non un ostacolo, ma una promessa di scoperta. Per chi è curioso di cominciare o vuole semplicemente saperne di più, tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina Instagram del team: [ps://www.instagram.com/mypacerunningteam/?igsh=MXJxeXE1emgXMTN2NQ%3D%3D](https://www.instagram.com/mypacerunningteam/?igsh=MXJxeXE1emgXMTN2NQ%3D%3D)

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

“CULTURALMENTE PARLANDO”

l'Associazione Appio Spagnolo a Cerea



Nelle scorse settimane ho scoperto una nuova realtà a Cerea nella provincia veronese.

Si tratta dell'associazione "Appio Spagnolo", nata nel 1910 come "Scuola Popolare di Disegno" e che, ancora oggi, propone corsi e attività sia artistiche sia artigianali.

Il presidente Giampietro Meggiorini mi aveva contattata per giudicare alcune opere di pittura e disegno in un concorso riservato ai soci. Quando ho visitato la sede sono rimasta molto colpita dalla storia, dal patrimonio culturale che conserva e dalle numerose attività che svolge in una zona votata all'artigianato.

Come dicevo, l'associazione nasce come "Scuola Popolare di Disegno" nel 1910 e, a fondarla, fu il maestro di scuola elementare Appio Spagnolo. Aperta la domenica mattina, era rivolta a tutti i ragazzi che, già dalla tenera età, andavano a fare i braccianti nei campi, per poter contribuire economicamente alle famiglie numerose e con disagio economico-sociale. Il maestro Appio pensò anche alle bambine, fondando una scuola di sartoria.

Nel 1953, con il fiorente settore del mobile d'arte, cambia lo statuto e la didattica. Le prime botteghe, infatti, avevano bisogno di ragazzi preparati sia sul disegno e la conoscenza dei vari stili sia sull'arte dell'intaglio. Questo importante periodo di sviluppo del territorio durò fino al 1997.

Quell'anno, infatti, la scuola ebbe un forte calo di iscritti perché i ragazzi si formavano direttamente nelle lavorando nelle botteghe e la scuola rischiò la chiusura. Così, la scuola cambiò nuovamente statuto e inserì nuovi corsi, come pittura, diventando la realtà che oggi tutti conoscono. Attualmente l'associazione propone sia corsi artistici e artigianali (pittura per adulti e ragazzi, acquerello, disegno e intaglio, doratura e decorazione legno, taglia e cucì) sia più tecnici (inglese e spagnolo base, informatica, fusion 360°). Senza dimenticare i corsi individuali di musica come pianoforte, chitarra, basso elettrico e canto.

«Il nostro obiettivo è quello di collaborare con le realtà del territorio coinvolgendo artisti,



professionisti e istituti con indirizzo design» spiega il presidente Giampietro Meggiorini «Con queste collaborazioni, puntiamo a favorire lo sviluppo di competenze pratiche, promuovendo la crescita culturale e professionale nel settore legno e arredo, offrendo supporto tecnico a noi artigiani nella realizzazione di arredi».

Da qualche anno, infatti, l'associazione ha aperto una biblioteca del legno e del design, accogliendo giovani stagisti per il Pcto, con progetti che vedono la realizzazione di prototipi di oggetti d'arredo e di valorizzazione del patrimonio culturale della scuola.

L'associazione è sempre attiva anche con serate culturali e incontri con crediti formativi rivolti a professionisti. Per restare aggiornati sulle attività vi consiglio di visitare le loro pagine Facebook e Instagram.

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

Estate a Parigi? Scopri le piscine dove rinfrescarti

Quando il caldo parigino si fa sentire, niente è meglio di un tuffo rinfrescante in una delle tante piscine della città.

Ecco alcune selezionate piscine dove nuotare, rilassarsi e godersi l'estate.

*Una delle più iconiche piscine galleggianti di Parigi, Piscine Joséphine Baker, situata sulla Senna nel 13° arrondissement. Dotata di tetto apribile, offre una vista spettacolare, perfetta nelle giornate di sole.

La zona solarium misura 500 metri quadrati. Il costo è esiguo e il fine settimana bisogna

arrivare all'apertura per garantirsi un posto al sole.

*Annette K, nel 15° arrondissement piscina olimpionica con vista Tour Eiffel. In omaggio alla nuotatrice australiana Annette Kellermann, creatrice dei primi spettacoli di nuoto sincronizzato. Si deve a lei l'invenzione del costume da donna moderno.

È anche spazio benessere e luogo culturale su una peniche con lettini prenotabili a bordo piscina.

*Se invece preferite il comfort di uno spazio più raccolto, l'hotel Hoxton nel secondo ar-

rondissement, d'estate offre la possibilità di prenotare una fascia oraria di due ore. Le prenotazioni aprono due settimane prima. Nella boutique dell'hotel potete acquistare l'essenziale dalla crema solare agli occhiali da sole.

Dopo quasi un secolo, a seguito delle Olimpiadi dello scorso anno, la Senna è ritornata balneabile.

Fino a fine agosto sarà possibile nuotare gratuitamente in tre punti autorizzati in fasce orarie precise durante le quali la navigazione sarà sospesa.

Quello più centrale e



facilmente raggiungibile, Bras Marie, si trova ai piedi del Ponte de Sully di fronte all'isola Saint-Louis all'interno dell'area estiva di Paris Plage.

I bagnanti troveranno un'area relax e una serie di servizi, tra cui armadietti, posti a sedere all'aperto e docce e un posto di primo soccorso.

Gli altri due punti sono Grenelle, vicino alla Tour Eiffel e Bercy.

Sarai così coraggioso da tuffarti direttamente nella Senna?

Seguimi per altre attività parigine!

À très vite

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

"A SPASSO PER VERONA"

Grazie al successo straordinario, la mostra: "Fascismo, Resistenza e Libertà: Verona 1943-'45" a Castelvechio sotto la guida di Francesca Rossi, sarà prorogata fino al 2 novembre. E da quest'anno anche "gli amici dell'uomo" sono i benvenuti nei Musei Civici.

Il Museo di Castelvechio si conferma cuore pulsante della cultura veronese, non solo per le sue collezioni storiche, ma anche per la capacità di raccontare, con rigore e sensibilità, le pagine più complesse del passato. Da circa quattro mesi, le sale del museo ospitano una mostra di grande successo, che ha attirato migliaia di visitatori e acceso un vivace dibattito cittadino: "Fascismo, Resistenza e Libertà", un'esposizione che ripercorre gli anni cruciali della storia di Verona tra il 1943 e il 1945. La rassegna, fortemente voluta e sostenuta dalla direttrice Francesca Rossi, rappresenta uno dei momenti più significativi del percorso di rilancio culturale che il museo sta vivendo negli ultimi anni. Rossi, alla guida dei Musei Civici di Verona, ha saputo coniugare la tutela del patrimonio artistico con una visione contemporanea del museo come luogo di riflessione civile e partecipazione democratica. Curata da un team

interdisciplinare di storici e storici dell'arte, con il supporto di un comitato scientifico internazionale, la mostra documenta i due anni finali del secondo conflitto mondiale, segnati dal crollo del fascismo, dalla nascita della Resistenza e dalla lotta per la libertà. Un periodo in cui anche Verona fu teatro di persecuzioni, deportazioni, atti di eroismo civile e profonde trasformazioni nel tessuto sociale e urbano. La Sala Boggian, che oggi accoglie l'esposizione, è essa stessa parte della narrazione. Nota come il Salone della musica, poi sede di eventi fortemente drammatici, come il Congresso del Partito Fascista Repubblicano e successivamente luogo in cui furono processati i gerarchi traditori, fu uno degli ambienti più colpiti dai bombardamenti alleati. Gravemente danneggiata, è divenuta simbolo delle ferite della guerra, ma anche



della rinascita culturale della città. Il restauro e il riallestimento della sala con le decorazioni di Pino Casarini, avvenuti nel dopoguerra, portarono nel 1947 alla celebre mostra "Capolavori della pittura veronese", che segnò una svolta nella storia espositiva cittadina e preparò il terreno per l'intervento

straordinario di Licisco Magagnato e Carlo Scarpa, da cui nacque l'attuale identità del Museo civico. La mostra "Fascismo, Resistenza e Libertà" restituisce vita e voce a quegli anni drammatici attraverso un ricco percorso tra fotografie d'epoca, documenti inediti proposti attraverso linguaggi e tecnologie d'avanguardia, che ben rappresentano i momenti di tensione, di coraggio e di dignità di chi visse quella stagione di resistenza e speranza. Accanto a questa ricchissima documentazione, sono esposte alcune opere pittoriche sopravvissute alla guerra grazie alla "tutela attiva", come "Elidoro e il sacerdote di Onia" del Tiepolo o la "Dama delle Ninfee" di Rubens. "È un dovere restituire voce a quelle storie," ha dichiarato la Direttrice Francesca Rossi. "Castelvechio non è solo una rocca antica: è parte della storia viva di

Verona. Riaprire la Sala Boggian con questa mostra significa anche riconciliarsi con il passato, comprenderne la complessità e onorare la memoria dei veronesi che lottarono per la libertà. Abbiamo coinvolto enti di ricerca, scuole, associazioni partigiane e cittadini, dando forma a un processo corale che riflette il senso profondo di un museo partecipato e radicato nella comunità". L'affluenza continua, si parla di più di 87mila visitatori (tra cui 160 scolaresche), e il grande riscontro da parte dei giovani confermano la necessità, secondo l'assessora Marta Ugolini di prolungare la Mostra fino al 2 novembre 2025. La Direttrice Rossi ci spiega come l'aver allestito questa mostra, abbia posto le condizioni ottimali per approfondire non solo il periodo 1938-40 anni della "messa in sicurezza", presso le ville e negli arcovoli murati dell'Arena, delle opere d'arte della provincia di Verona in vista dell'imminente guerra, ma anche

l'arco di tempo tra il 1945-47 che portò alla riapertura al pubblico del Museo di Castelvechio nel dopoguerra e l'inaugurazione di una mostra curata da Avena: "Capolavori della pittura veronese" che riuniti oltre duecento opere museali provenienti da collezioni e chiese di Verona.

Infine la dottoressa Rossi con grande soddisfazione comunica che in aderenza al regolamento comunale di Verona per la tutela degli animali, aggiornato recentissimamente (12 giugno 2025) anche il Museo Civico di Castelvechio ha agevolato il condizionato accesso nei percorsi espositivi e negli spazi di accoglienza agli "amici dell'uomo" accompagnati dalla/dal loro proprietario. Tale iniziativa è stata accolta con particolare interesse e soddisfazione dall'Ordine dei medici Veterinari di Verona che ha concesso il patrocinio assicurando il proprio sostegno.



a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Un nuovo customer journey multimodale

Nel panorama digitale attuale, il percorso d'acquisto dei consumatori non è più lineare, ma frammentato in una serie di momenti che si intrecciano e si sovrappongono. Per intercettare queste nuove dinamiche occorre comprendere come le persone si muovono tra streaming, scrolling, ricerca e acquisto, trasformando ogni interazione in un'opportunità concreta. Lo streaming è ormai parte integrante della vita quotidiana: video on demand, podcast e contenuti live accompagnano gli utenti in ogni momento della giornata. Qui la sfida è catturare l'attenzione con messaggi brevi, creatività visivamente forti e storie che parlano al pubblico in modo autentico, personalizzando i contenuti in base ai gusti e alle abitudini del target.

Lo scrolling, invece, è il gesto più spontaneo e ripetuto: scorriamo per curiosità, per cercare ispirazione o semplicemente per passare il tempo. In questo flusso veloce bastano pochi secondi per accendere l'interesse, grazie a immagini d'impatto, consigli personalizzati e contenuti creati per essere condivisi. È qui che il brand può trasformare un momento di distrazione in un primo passo verso la scoperta. La ricerca, poi, resta un pilastro decisivo, ma è cambiata radicalmente: non si tratta più solo di digitare parole chiave, bensì di un'esperienza conversazionale, multimodale e supportata dall'AI: gli utenti cercano risposte immediate, anche attraverso la voce o le immagini, e vogliono trovare ciò che serve in pochi istanti.

Per le aziende è essenziale ottimizzare i contenuti per tutti questi canali, rendere visibili i prodotti e rispondere in modo chiaro alle domande più frequenti. Infine c'è lo shopping, che oggi avviene ovunque: in un

post sui social, durante un video o direttamente in un'app. L'esperienza d'acquisto è sempre più integrata e senza confini, perciò ogni punto di contatto deve essere pensato per facilitare la decisione: suggerimenti personalizzati,

offerte mirate e call to action efficaci aiutano a trasformare l'interesse in acquisto.

Queste quattro modalità – streaming, scrolling, ricerca e shopping – non si susseguono in modo ordinato, ma convivono e si contaminano continuamente. Gli utenti passano da una all'altra con naturalezza, rendendo difficile prevedere esattamente dove avverrà la conversione. Per affrontare questa complessità non servono rivoluzioni, ma un approccio più flessibile che riconosca l'importanza di ogni singolo momento. Significa creare campagne pensate per adattarsi a diversi contesti, usare l'intelligenza artificiale per rendere i messaggi più rilevanti e analizzare costantemente i dati per capire cosa funziona davvero. Solo così è possibile costruire



un percorso coerente che accompagni l'utente dal primo stimolo fino all'acquisto finale. La vera sfida del marketing oggi non è più solo catturare l'attenzione, ma trasformare curiosità e desiderio in azioni concrete, offrendo esperienze semplici, rapide e su misura. In un mondo in cui il percorso d'acquisto assomiglia sempre più a un mosaico, la chiave sta nel rendere ogni tassello utile, interessante e capace di generare valore. È questo l'approccio che permette di tradurre ogni clic in una reale opportunità di crescita per l'azienda e i suoi prodotti o servizi.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it

a cura di GIOVANNI TIBERTI

SPORTHELLAS

Verona riparte dal Trentino: lavoro, talento e idee chiare

L'estate 2025 dell'Hellas Verona è iniziata all'insegna di un cauto ottimismo, alimentato da operazioni di mercato intelligenti, una preparazione ben pianificata e una dirigenza che dopo anni turbolenti sembra finalmente aver trovato un equilibrio stabile. Le giornate di ritiro a Folgaria, ormai appuntamento fisso della pre-season gialloblù, hanno of-

ferto le prime risposte tecniche, restituendo l'immagine di un gruppo già coeso e ricettivo alle indicazioni dello staff.

Sul fronte del mercato, le mosse più significative sono arrivate per la difesa, reparto rivoluzionato dopo la cessione di Diego Coppola al Brighton. Al suo posto, il Verona ha scelto la via dell'esperienza e della prospet-

tiva, con l'arrivo dello spagnolo Unai Núñez, ex Celta Vigo, e del giovane talento argentino Santiago Hidalgo, che milita nell'Independiente ed è considerato tra i migliori classe 2005 al mondo. Un doppio colpo che testimonia la volontà del club di mantenere un'identità internazionale e competitiva, senza rinunciare alla sostenibilità economica. Intanto, la

Roma ha messo sul piatto 10 milioni per Ghilardi, altro centrale cresciuto a Verona e reduce da un'annata in costante crescita: la trattativa è in corso, e un'eventuale partenza obbligherebbe la società a un ulteriore intervento nel reparto arretrato, già oggetto di profonde trasformazioni. Parallelamente, continua l'opera di scouting e valorizzazione dei giovani, marchio di fabbrica dell'Hellas. Durante il ritiro, occhi puntati su Jakub Skrzypczak, difensore polacco classe 2006, autore di buone prestazioni nelle prime uscite amichevoli. A proposito di amichevoli, le prime sgambate contro selezioni locali hanno dato riscontri positivi: la forma fisica è in crescita, i nuovi innesti si stanno inserendo con rapidità e l'intesa tra i reparti appare promettente. I test più probanti, a cominciare da quello contro la Virtus Verona previsto a fine luglio, diranno di più sulle ambizioni della squadra.

A livello societario, la struttura rimane invariata rispetto all'assetto delineato a inizio estate.

Italo Zanzi mantiene la presidenza esecutiva, mentre Sean Sogliano guida con decisione l'area tecnica, forte di un credito ormai consolidato presso tifosi e ambiente. La linea è chiara: costruire una rosa solida, giovane, con margini di crescita e valorizzabile nel tempo. Una filosofia coerente con la necessità di stabilità finanziaria, ma anche con l'idea di un Hellas capace di ritagliarsi uno spazio competitivo in Serie A. Dopo le salvezze conquistate tra mille difficoltà, il Verona guarda al futuro con l'obiettivo di alzare l'asticella, almeno in termini di continuità e sicurezza. L'ambiente è carico, la



squadra ha risposto bene ai primi impegni, e lo zoccolo duro della rosa sembra voler fare da traino per i nuovi arrivi. Sarà una stagione importante, non solo per i risultati sul campo, ma anche per consolidare una nuova identità, più matura, più solida, più ambiziosa. L'estate ha già iniziato a tracciare il percorso.

Campionati Italiani Under 17 di Pesistica Olimpica 2025
Argento e bronzo per la bentegodina Gaia Zamboni

Lo scorso fine settimana, al Palaferraro di Cosenza, si è svolta la seconda competizione nazionale di Pesistica Olimpica, questa volta riservata ad atlete ed atleti dai 13 ai 17 anni di età, promossa dalla Federazione Italiana Pesistica (FIPE) e perfettamente organizzata dalla locale società di pesistica A.S.D. Kodokansport, del dinamico Marco Mangiarano. Tra i primi sei atleti qualificati, per ogni categoria di peso personale, dopo le selezioni regionali, figuravano tre giovani promettenti pesisti veronesi, Gaia Zamboni e Dustin Marku, della Sezione Pesistica della Fondazione Marcantonio Bentegodi e Martina Caveiari, della Pesistica Bussolengo. La quindicenne Gaia Zamboni, fresca della medaglia d'argento conquistata lo scorso mese a Mestre, all'internazionale Alpe Adria, non ha deluso le aspettative dei dirigenti bentegodini e di Maria Vittoria Sportelli, nella veste di capo delegazione della squadra veronese, confrontandosi con successo con atlete più esperte e grandi di lei e conquistando una splendida medaglia d'argento nell'esercizio di slancio, con 77 kg. e la medaglia di bronzo nel complessivo, con 132 kg.. La quinta posizione nell'esercizio di strappo con la misura di 55 kg., sollevata in terza alzata, dopo due prove non valide, le ha purtroppo compromesso la possibilità di fare ancora me-



glio nel totale, magari raggiungendo la seconda posizione, ma il tempo certamente darà riscontro e conferma delle sue effettive potenzialità e possibilità tecnico atletiche, che attualmente la collocano comunque tra le migliori atlete italiane fino ai 15 anni di età. Nella sua stessa categoria ha gareggiato la diciottenne Martina Caveiari, della Pesistica Bussolengo, che si è classificata ad un onorevolissimo quinto posto, con 120 kg. di totale, realizzato con 55 kg. di strappo e 73 kg. di slancio, per la gioia del tecnico-atleta Filippo Guadagnini. Gara poco felice, invece, per il sedicenne bentegodino Dustin Marku, allenato e seguito dal papà Ilir, ex atleta bentegodino, che si è ritrovato fuori gara nell'esercizio di slancio con tre prove non valide a 115 kg., misura forse un po' azzardata,

dopo aver sollevato, solamente in terza prova il peso di 93 kg., nell'esercizio di strappo. Dita incrociate ora in casa Bentegodi, per le convocazioni in arrivo, per i prossimi Campionati Europei Under 15, in programma a Madrid (Spagna) a fine mese, per una possibile ed auspicabile presenza della giovanissima Gaia Zamboni. Lo scorso fine settimana ha inaugurato l'attività agonistica nazionale 2025, con le finali nazionali dei Campionati Italiani Juniores di Pesistica Olimpica, ottimamente organizzati al "Pala Padovano" di Capurso (Bari) e riservati ad atlete ed atleti dai 13 ai 20 anni di età, classificatisi ai primi sei posti nelle attuali otto categorie di peso personale femminili e maschili, dopo le rispettive qualificazioni disputate in tutte le regioni d'Italia.

Aquardens annuncia Nicoletta Manni come testimonial della stagione 2025-2026

La forza e la grazia del gesto danzato, la purezza dell'acqua che sgorga dalle profondità della Valpolicella, il ritmo naturale del respiro che si accorda al benessere: Aquardens è lieta di annunciare la nuova testimonial per la stagione 2025-2026, Nicoletta Manni, Prima Ballerina ed étoile del Teatro alla Scala di Milano, una delle massime espressioni dell'eccellenza italiana nel mondo.

La scelta di Nicoletta Manni nasce dal desiderio di raccontare Aquardens attraverso un linguaggio universale e profondamente emozionale: quello della danza e della musica, che come l'acqua fluisce, rigenera, libera. Il suo corpo, abituato a comunicare senza parole, è la perfetta incarnazione di The Art of Wellness, una filosofia che guida ogni esperienza all'interno del parco termale più grande d'Italia.

"La danza e l'acqua condividono un potere trasformativo. In entrambe ritrovo il senso profondo del mio lavoro: ascoltare il corpo, rispettarlo, rigenerarlo. In Aquardens ho trovato un luogo in cui tutto questo è possibile, in armonia con la natura e con sé stessi." afferma Nicoletta Manni.

È proprio in questo equilibrio, tra benessere e divertimento, che si incontra il mondo di Aquardens. Il racconto visivo della nuova campagna vedrà la ballerina protagonista in una serie di scenari immersivi tra lagune termali, giochi di luce e suggestioni poetiche.

L'acqua, elemento originario e vitale, non è solo ambiente, ma co-protagonista di una narrazione che esplora la bellezza del gesto, l'intimità del respiro, la potenza della rinascita.

Un simbolo per il territorio, un'esperienza per tutti

Aquardens è da sempre un'icona del benessere per la provincia di Verona: un luogo in cui le persone si ritrovano, si prendono cura di sé, vivono mo-

menti di relax e gioia. Immerso tra le colline della Valpolicella, nel cuore di una terra ricca di cultura, vino e natura, il parco si è affermato come spazio d'eccellenza capace di coniugare salute, intrattenimento e innovazione. Negli anni, Aquardens ha saputo ampliare la propria visione attraverso eventi, collaborazioni e progetti culturali. Emblematica è la partnership con Fondazione Arena di Verona, nata per creare connessioni autentiche tra il mondo dello spettacolo e quello del wellness. Un legame che oggi si rafforza ulteriormente con la scelta di Nicoletta Manni, artista sensibile e raffinata, capace di dare corpo e voce a un'esperienza che non è solo fisica, ma profondamente emozionale.

AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854

agenziabona@gmail.com

MOTOVARIO
tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

RUBRICA DEDICATA ALLA POETESSA DONATELLA MENOLLI, DONNA DI GRANDE APERTURA SOCIO-UMANITARIA. VIVE LA POESIA COME MEOMENTO DI CONTATTO PROFONDO CON LA SUA INTERIORTÀ E CON L'AMBIENTE CHE LA CIRCONDA. TOCCA SPESSO CON MANO LA SOFFERENZA DEL PROSSIMO PER CUI I SUOI VERSI HANNO L'ENTUSIASMO DI CHI, NELLA VITA SA GIOIRE DI OGNI COSA COME DONO D'AMORE.



Nata ad Avio (TN), ha vissuto la sua giovinezza a Rivalta (Valdadige). Dopo sposata si è trasferita a Pastrengo dove vive tutt'ora. Diplomata come Operatore Socio Sanitario, ne ha fatto la professione della sua vita, dando tutta se stessa e facendosi apprezzare

SALENDO AL CRISTO PENSANTE

*Ardua la via
per arrivare a te,
tra aspre cime
e nudi sassi sveltanti
contro un cielo terso.
Lontana è ancora la meta,
ma non irraggiungibile.*

*Lenta e sudata fatica,
ma le dita dell'emozione
ghermiscono l'anima
al tuo cospetto.*

*Tra infinite sfumature di colori
guardi il mondo ai tuoi piedi
e nel silenzio ovattato
gli occhi tuoi fissi
solcando l'ignoto
a sfiorare i veli
più intimi dei cuori.*

*Lontano dove
una mera solitudine
ha perso
ogni tuo timore.*

e amare. Sostiene tutt'oggi le persone che necessitano di aiuto assistenziale, e, avendo le mani d'oro, trova anche il tempo per fare bellissimi lavori ai ferri, all'uncinetto. Si dedica di più alla scrittura di poesie e piccoli racconti legati a quelle sue esperienze lavorative

che più hanno lasciato un segno in lei e che nel 2018

ha raccolto e pubblicato nel libro "Gocce di vita". Inoltre partecipa attivamente alle attività del gruppo Alpini e della Proloco Pastrengo. Le piace andare nelle case di riposo donando compagnia e poesie. Nel 2024 ha pubblicato il libro

in poesia dialettale "La sporta del tempo" dove ricordi ed emozioni del suo vivere quotidiano vicino e lontano, si fondono in versi dal tocco personale liricamente magico. Alcune sue poesie in lingua italiana sono state premiate

LA SPORTA DEL TEMPO

*Vardo ne la sporta del tempo
el piassè l'è passà,
quanto me ne resta nol sò,
nel viaio de la vita
el doman l'è sempre nà scoperta.*

*Aspetar che te vegne a casa,
darte la man
vardar el tramonto
viver el tempo che ne resta
poco o tanto che 'l sia.*

*Ma vei
nen fora a vardar le stele
serchén la luna,
goden del nostro star 'n sieme,
magari cissà
anca el tempo
el se fermerà.*

LA SPORTA DEL TEMPO è la poesia che dà il titolo alla raccolta poetica dialettale, pubblicata nel 2023. Con una geniale metafora poetica l'autrice torna a rivedere le stagioni della propria vita: ciò che è stato, ciò che ha fatto. Avverte la nostalgia di tanti momenti felici trascorsi con la persona amata. Sarà bello riscoprire insieme la gioia delle cose semplici che possono rendere sempre bella la vita.

in diversi concorsi letterari. Ama la montagna e assieme al marito fa delle lunghe camminate, soffermandosi ad ammirare i panorami per imprimerseli nella memoria e fermandone la bellezza attraverso la fotografia. Durante una di queste camminate ha scritto la poesia "Salendo al Cristo pensante" sul monte Castellazzo nella catena delle Pale di San Martino. È una poesia che riflette il viaggio spirituale della nostra Anima. Seguendo la chiamata dell'amore di Cristo, desideriamo incontrarlo nonostante la meta sia lontana e il cammino irto di difficoltà. Arrivati con fatica ai suoi piedi, Lo accogliamo nell'intimo del nostro cuore e ci sentiamo al sicuro senza timori.

**DAL 3 LUGLIO
AL 3 AGOSTO**

**SURFING
EXPERIENCE**

CAVALCA
LE ONDE
DEL SIMULATORE
DI SURF.

*Mela
Summer*

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

#MONDOMELA

f i t t

WWW.LAGRANDEMELA.IT

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

Varato il nuovo ponte sul canale Biffis. Proseguono i lavori per la realizzazione della nuova ciclopeditonale

In corso di realizzazione circa due chilometri di nuova ciclopeditonale, che collegherà tra loro le già esistenti ciclabili sul Camuzzoni e il Biffis. Un'opera in continuità con la Ciclovia del Sole, che collegherà Boscomantico alla stazione Porta Nuova. Un'operazione particolarmente delicata, svoltasi con estrema precisione e velocità nel corso della mattinata, con il posizionamento del nuovo ponte sul canale Biffis

destinato al collegamento della ciclopeditonale in realizzazione, con gli altri tratti esistenti. L'intervento di posizionamento è stato effettuato sul canale in via Turbina, accanto al ponte stradale esistente. I lavori, a carico di Comune e Regione Veneto, mirano alla realizzazione dell'elemento mancante della rete ciclabile extraurbana in zona Chievo, connettendo fra loro le ciclabili su Camuzzoni e Biffis. Fra gli obiettivi

anche la riduzione del traffico ciclabile su via Turbina, che è stretta e pericolosa, che viene spostato su infrastrutture a sedime autonomo.

"Con la posa di questo ponte si compie un altro passo per la realizzazione della ciclabile Biffis-Camuzzoni - spiega il presidente della Circoscrizione Riccardo Olivieri - un'opera strategica per promuovere una mobilità alternativa e sostenibile. Un intervento pensato non solo per i turisti che visitano Verona - con benefici anche per l'economia locale - ma soprattutto per i cittadini veronesi, in particolare quelli della Circoscrizione 3ª, che potranno contare su un collegamento sicuro e funzionale. Un ringraziamento va agli uffici comunali che in questi anni hanno seguito con competenza e impegno la realizzazione di questo importante progetto per il nostro territorio".



AMICI DEGLI ORSI ? SI PUÒ. AVVIATO DAL NORDEST UN PROGETTO EUROPEO, CON PARTNER ANCHE LA SOCIETÀ VENEZIANA VENETIAN CLUSTER

Promuovere e migliorare la coesistenza tra la fauna selvatica e le comunità umane, proteggendo le popolazioni di grandi carnivori e i loro habitat da un lato e contribuendo a diminuire le situazioni di conflitto e pericolo per l'uomo dall'altro, rafforzando la resilienza ecologica e la cooperazione transnazionale nell'area adriatico- ionica, dal Veneto

fino alla Grecia. Sono questi gli obiettivi del progetto 4PETHABECO, sostenuto dai fondi europei del programma Interreg Ipa Adrion e guidato dall'Università di Udine, con la partecipazione di una decina di partner di otto Stati dell'area, tra cui il Venetian Cluster di Venezia per l'Italia. La regione adriatico- ionica ospita popolazioni signifi-

cative di grandi carnivori, tra cui la lince balcanica, l'orso bruno e il lupo, specie chiave la cui presenza è un indicatore dell'integrità e della resilienza degli ecosistemi e la cui protezione è essenziale non solo per la biodiversità, ma anche per l'equilibrio dell'intera rete ecologica. Tuttavia, i cambiamenti climatici, l'urbanizzazione e la frammenta-

zione del paesaggio, i conflitti con l'essere umano, stanno mettendo a rischio la conservazione di queste specie e degli ecosistemi della regione che esse abitano, oltre a provocare situazioni di tensione e pericolo per uomini e animali. Le attività previste nell'ambito del progetto, che durerà fino al 2027, interessano in particolare le aree a più alta naturalità, tra cui le Alpi nord orientali, e con presenza di grandi carnivori. In queste zone vivono complessivamente 4000 fra lupi e orsi e più di 200 linci. Secondo le stime fatte, solo in Friuli Venezia Giulia sono presenti 8-10 tra branchi e coppie di lupi, cioè 50-60 individui, da 5 a 10 orsi, da 3 a 5 linci e circa 500 sciacalli. Anche in Veneto la presenza di lupi è consistente, con stime che parlano di circa 20 branchi e almeno 200 esemplari, presenti in circa il 20% del territorio regionale, mentre per quanto riguarda gli orsi la presenza è più limitata ed è concentrata principalmente nell'area delle Prealpi. Si sta notando un'e-



spansione delle aree in cui si diffondono questi animali e un conseguente aumento della conflittualità tra attività umane e presenza dei grandi carnivori. Tre le attività principali che riguardano l'attuazione del progetto: armonizzare le procedure e le tecniche di monitoraggio e raccolta dati sui grandi carnivori in tutta l'area; promuovere l'adozione di migliori processi parte-

cipativi per aiutare la gestione innovativa dell'ambiente di vita degli animali e dei conflitti con l'uomo; creare opportunità per le comunità locali ovvero una rete di "living labs", laboratori viventi nei quali le comunità e i portatori di interesse partecipano attivamente alla definizione di soluzioni condivise per la corretta gestione dei grandi carnivori e la diminuzione dei conflitti.

L'acqua non potabile, una risorsa per una Parigi sostenibile

Sapevate che dalla fine del XIX secolo, sotto la capitale francese esiste una rete di acqua non potabile, separata da quella potabile? Questa configurazione a doppia rete (acqua potabile e non potabile) è unica al mondo: è un'eredità dei grandi lavori di Haussmann durante il Secondo Impero. La rete idrica non potabile sta rivelando il suo potenzia-

le per le sfide dello sviluppo urbano sostenibile. In città sono presenti 13.000 punti di lavaggio delle strade gestiti dagli addetti alle pulizie urbane. Vi sarà sicuramente capitato di vedere l'acqua scorrere lungo i cordoli dei marciapiedi parigini. Oltre a questo sistema di pulizia, la rete idrica secondaria ha altri usi. In parti-

colare, viene utilizzata nei parchi per l'irrigazione e per alimentare i laghi artificiali e le cascate della città. Inoltre viene impiegata anche come fonte di calore per i termosifoni e la rete di acqua calda sanitaria del futuro eco-quartiere che sorgerà entro il 2026 sul sito dell'ex ospedale Saint-Vincent-de-Paul.

Valentina di Marco

Ex Manifattura Tabacchi: parte la rigenerazione urbana, tra memoria e futuro

Dopo anni di attesa, la riqualificazione dell'ex Manifattura Tabacchi di Verona prende finalmente il via. La Giunta comunale ha dato il primo via libera alla delibera che apre le porte ai permessi di costruire convenzionati, primo passo concreto verso un imponente intervento di rigenerazione urbana che cambierà radicalmente il volto della zona sud della città. Il progetto - articolato in quattro stralci funzionali -

parte con le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sia interne che esterne all'area, e con la costruzione del primo parcheggio interrato ad uso pubblico. Prevista anche la realizzazione di spazi pubblici, un ponte ciclo-pedonale verso Veronafiere, una nuova piazza, e la fermata della futura filovia su Viale del Lavoro. Il valore economico complessivo di queste prime opere supera i 7 milioni di euro.

a cura di ANDREA CASALI Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO



Adesso parliamo dei **Mantra**. La parola deriva dalla crasi tra il vocabolo **Man**, che significa "mente" o "pensare", e **Trai**, che significa "proteggere". Ciò in quanto sono considerati strumenti utili ad affrancare la mente. Tutti sperimentiamo come i pensieri e le emozioni producano anche delle vibrazioni che hanno la capacità di influenzare le funzioni della cognizione ed il benessere. Inoltre, ogni suono ha una propria forza vibrante, una sua frequenza e volume. Spesso nel quotidiano un rumore o una melodia evocano stati d'animo, emozioni e ricordi. E così, in fin dei conti, accade pure per i Mantra ove, **ripetendo cantilenando** dei suoni particolari, per il tramite di una parola o di una sillaba o di una frase, le conseguenti vibrazioni vanno ad influire sulle nostre condi-

zioni generali e ad apportare tangibili benefici psicofisici. Bene, **questa sillaba o parola o frase, anche lunga, è un Mantra**. Vi sono due diverse ragioni per cui si recitano i Mantra ed a seconda della scelta, in genere, variano anche quelli da considerare. Vi è, infatti, un approccio che potremmo definire **Laico** per cui la loro recita viene considerata un mero strumento per migliorare salute, condizione mentale, rilassamento o crescita personale. Qui il Mantra è solitamente declinato nella **propria lingua**, è breve, o è addirittura **una singola parola**, ed è connotato sia dall'avere un'**accezione positiva**, sia dal suo **significato** (qualcosa di ambito tipo amore, libertà, coraggio). Vi è poi un approccio **Spirituale** in cui ciò che si recita viene scelto, invece, per la sua "**ener-**

gia". In tal caso si utilizzano Mantra più **lunghi**, composti **in lingua sanscrita** o pali o tibetana. Questo perché qui rivestono **fondamentale importanza**, per ottenere la specifica vibrazione voluta, sia la loro **pronuncia** che l'**intonazione**. La sorgente dei benefici dei Mantra è, lo ripeto, la vibrazione prodotta dal loro risuonare dentro di noi. Inoltre, qualunque sia il motore primo per cui si reciti un Mantra, importantissimi sono la **Concentrazione** e il **Respiro**. Solo coordinando le ripetizioni alla respirazione le vibrazioni del Mantra riescono ad agire **sostituendosi ai pensieri coscienti**. Per cui l'attenzione deve essere mantenuta salda, senza nessun pensiero che possa distrarre. Mentre, per quanto al respiro, l'ideale sarebbe ispirare in silenzio e recitare il Mantra

solo durante l'espiazione. Vi sono, infine (o quasi), anche degli altri aspetti da considerare. Sulla **Postura**: si può optare per una posizione seduta, ad occhi chiusi, o per una in piedi ad occhi aperti. Sulla **Velocità**: deve tararsi sulla lunghezza dei Mantra: quelli brevi (composti da una parola sino a tre sillabe) vanno ripetuti più lentamente rispetto ai Mantra lunghi. Sulla **Forza e Volume**: se si è stressati bisogna ripetere velocemente ed a voce alta, se si è tranquilli si reciti a bassa voce, producendo un suono appena percettibile. Inoltre un Mantra può anche **recitarsi "nella mente"** senza emettere alcun suono o, addirittura, ed è come un "punto d'arrivo", venire "**ascoltato spontaneamente**". In quest'ultimo caso il Mantra non viene recitato ma mera-

mente "ascoltato" risuonare in modo spontaneo dentro di noi. Questo riesce ad accedere quando si è sviluppato quell'alto livello di consapevolezza chiamato **Ajapa Japa**. **Apa** significa "ripetere" o "ricordare" (un mantra) e la lettera "**A**" davanti ad una parola assume valore privativo e significa "senza". Quindi può tradursi come "ripetizione di un Mantra senza sforzo e spontanea". O, ancora, come una "ripetizione" che semplicemente "avviene" e che si contrappone alle altre pratiche in cui un Mantra viene eseguito con uno sforzo cosciente, ora nel ricordarlo, ora nel pronunciarlo correttamente. Per l'**Ajapa Japa** si può scegliere un qualsiasi Mantra purché si presti ad essere **cantato con consapevolezza costante**. Tuttavia, nell'**Ajapa Japa**, i Mantra più efficaci



sono: **So-Ham** - che si traduce con "Io sono quello", **Aum** - il suono da cui provengono tutti i suoni, il **Gayatri Mantra** - per la Conoscenza ed il **Mahamrityunjaya Mantra** - per la Guarigione e la Rimozione della Paura della Morte. Ovvio, più un Mantra si ripete (minimo 9 volte, o multipli di 9, sino a 108) più profonda diventa la nostra meditazione e più gli si conferisce illuminante potere.

SALIERI BACK TO THE FUTURE

La Fondazione Culturale Antonio Salieri guarda avanti e lancia "Salieri Back to the Future", il nuovo progetto artistico quadriennale presentato dal Direttore Artistico Marco Vinco e dal consiglio di indirizzo della Fondazione Culturale Antonio Salieri. Un percorso di crescita, innovazione e partecipazione che ha ottenuto un importante riconoscimento, aggiudicandosi un contributo di 200mila euro per il primo anno finanziato da Fondazione Cariverona. L'obiettivo del progetto

è mettere al centro i giovani, la formazione e il territorio, con un piano di sviluppo che punta a trasformare il teatro in un laboratorio aperto e dinamico.

La nuova visione del Salieri rafforzerà infatti la sua presenza e il suo ruolo come centro di produzione, formazione e diffusione culturale, puntando particolarmente sul rinnovo generazionale con proposte artistiche di qualità rivolte a giovani e giovanissimi. Il progetto si articola su quattro assi portanti: fideliz-

zare il pubblico attraverso il consolidamento e l'ampliamento della stagione musicale e teatrale; investire sulle nuove generazioni implementando i percorsi formativi dedicati alle scuole; coinvolgere il pubblico under 35 con iniziative pensate ad hoc, come il nuovo Salieri Rock Festival; e valorizzare la figura e il repertorio di Antonio Salieri, "Maestro dei Maestri", attraverso eventi annuali dedicati e produzioni originali.

«Ringrazio, a nome del consiglio di indirizzo del Teatro



Salieri, la Fondazione Cariverona e in particolare il Presidente Bruno Giordano per l'attenzione e la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra proposta culturale - sottolinea Marco Vinco, direttore artistico del Teatro

Salieri di Legnago -. Tale riconoscimento premia un lavoro di squadra che, sempre più, punta all'eccellenza artistica e al rinnovo del pubblico».

Salieri Back to the Future nasce anche dalla consapevolezza dell'impatto che il teatro

legnaghese ha sulla comunità, un luogo capace di attrarre spettatori da cinque province (Verona, Vicenza, Padova, Rovigo e Mantova), coinvolgere numerosi Comuni soci e offrire occasioni di crescita culturale e sociale.

"Lago pulito": fondali puliti dai rifiuti grazie ai sub

Pneumatici, reti, ferri, tubi, bottiglie e altro ancora. Oltre sessanta sub hanno partecipato domenica 29 giugno alla sesta edizione di "Lago pulito" e si sono immersi nelle acque del lago di Garda, davanti al centro ittico-sperimentale di Bardolino. Un'iniziativa promossa dal gruppo Gas Diving School, con il patrocinio del Comune di Bardolino.

"La salvaguardia del lago è un tema centrale e prioritario e l'iniziativa consente di

sensibilizzare abitanti e visitatori. Ripulire il fondale è un importante esempio di cittadinanza attiva nel nostro territorio. Ognuno può fare molto con piccoli gesti quotidiani", ha sottolineato il sindaco Daniele Bertasi. Secondo l'assessore all'Ambiente Simone Corradini "L'obiettivo è quello di avere un lago pulito e limpido, che trasmetta un'immagine positiva. Allo stesso tempo è fondamentale promuovere comportamenti sostenibili".



Completamento del collettore, sbloccati 50 milioni

L'amministrazione comunale di Bardolino ha appreso con grande soddisfazione la notizia dei 50 milioni di euro destinati al comple-

tamento del collettore sulla sponda veronese, un'opera strategica e determinante per il futuro del lago.

Il sindaco Daniele Ber-

tasi ha evidenziato: "Da subito abbiamo lavorato ad una richiesta forte e unitaria, affinché venisse riconosciuta la centralità del col-

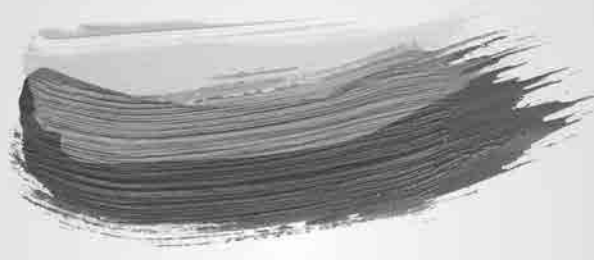
lettore per lo sviluppo sostenibile di un intero territorio. Un risultato che arriva da lontano, con il tavolo di lavoro riunito a Bardolino e in Provincia di Verona, insieme ai colleghi sindaci, ad Ags e ai parlamentari veronesi".

Secondo il primo cittadino "questo importante traguardo rappresenta la riprova che quando si lavora di squadra il territorio del lago sa fare valere le proprie istanze. Le istituzioni hanno ascoltato le nostre ragioni e di questo va dato merito ai parlamentari veronesi e al governo, a cui va il nostro ringraziamento".





VERONAMERCATO®
ITALMERCATI



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti sostenibili, 100% e dall'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, realizzati da oggi. La nostra produzione supporta la vostra strategia, per prodotti e servizi innovativi, all'avanguardia nel mercato italiano e internazionale. VeronaMercato è oggi un'azienda innovativa nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capitale umano "verde".

Le nostre scelte fatte in 15 anni di attività hanno consentito a VeronaMercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e impegno, migliorando i processi, riducendo gli sprechi, rispettando l'ambiente, e, soprattutto, creando valore per i nostri clienti e per la comunità.



VERONAMERCATO®
Nasce per il futuro

Via Seregnina 48 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632112
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it

Il sistema di gestione di VeronaMercato è certificato secondo le norme:






www.veronamercato.it

IL MUSEO NICOLIS TRA LE 100 COLLEZIONI D'AUTO PIÙ IMPORTANTI AL MONDO

Il Museo Nicolis di Villafranca di Verona si conferma tra le cento collezioni private di auto storiche più importanti al mondo nell'edizione 2025 di The Key, la prestigiosa pubblicazione internazionale annuale edita da TCCT - The Classic Car Trust.

Sotto la direzione editoriale di Antonio Ghini, The Key è considerata il punto di riferimento assoluto per il mondo delle auto d'epoca e dei collezionisti di automobili storiche. Accanto alla classifica globale dei collezionisti, propone analisi,

approfondimenti e dati sulle vetture più rappresentative del settore, curate da un gruppo selezionato di esperti.

Silvia Nicolis è annoverata tra i top collector mondiali, distinguendosi anche come personalità femminile italiana nella classifica, a conferma della solidità e dell'autorevolezza del progetto culturale del Museo Nicolis. The Key rappresenta infatti l'unico strumento che riconosce e valorizza i principali attori del settore classic & heritage, costituendo un vero e proprio osservatorio sulle dinamiche del

collezionismo automobilistico. È senza dubbio un riferimento di reputazione internazionale per i collezionisti selezionati, siano essi privati o istituzionali. Si tratta di nomi tra i più blasonati del panorama globale, come Ralph Lauren, Evert Louwman, Miles Collier, William "Chip" Connor, Samuel Robson Walton, Peter Sachs, Lawrence Auriana, John A. Shirley e molti altri. A rappresentare l'Italia, accanto a Silvia Nicolis tra i cento top player, figura un ristretto gruppo di collezionisti d'eccellenza: Cor-

rado Lopresto, Nicola Bulgari, Matteo Panini, Mario Righini e la Fondazione Gino Macaluso.

Questo riconoscimento assume un valore ancora più significativo proprio nell'anno in cui il Museo Nicolis celebra il suo 25° anniversario: un traguardo importante per una realtà museale che ha saputo trasformare una collezione privata in un centro culturale dedicato alla storia, alla tecnica e al design del XX secolo.

Il Museo Nicolis nasce dalla visione di Luciano Nicolis e oggi, sotto la guida di Silvia, è diven-



tato uno dei punti di riferimento internazionali più prestigiosi per il motorismo storico, con ben 10 collezioni che comprendono oltre 200 auto d'epoca, motociclette, biciclette, macchine fotografiche, strumenti

musicali, volanti F1, oggetti inediti e pezzi unici che raccontano l'ingegno e la creatività del XX secolo.

«Essere inclusi in The Key significa essere annoverati tra i leader mondiali nel mondo delle auto storiche, un onore che condivido ogni giorno con il team del Museo Nicolis e con tutti coloro che da 25 anni ci seguono e credono nella nostra impresa culturale - commenta Silvia Nicolis - The Key rappresenta la sintesi perfetta tra passione, studio e valorizzazione del patrimonio automobilistico globale, ed è un grande privilegio farne parte come rappresentante del Paese Italia e del nostro amatissimo Made in Italy».

Dove il vino è al centro: aperte le prevendite per Hostaria 2025

È ufficialmente iniziato il conto alla rovescia per Hostaria 2025. Il grande festival dedicato al vino e ai sapori del territorio torna dal 17 al 19 ottobre per la sua undicesima edizione, pronto a coniugare gusto, convivialità e cultura, coinvolgendo migliaia di visitatori nel centro storico di Verona. E mentre la manifestazione scalda i motori, sono aperte le prevendite onli-

ne con biglietti a prezzo ridotto e vantaggi per chi acquista in anticipo sul sito ufficiale www.hostariaverona.com.

Con oltre 350 etichette proposte da più di cento cantine vitivinicole, Hostaria si riconferma percorso esperienziale nel cuore della città con il suo inconfondibile mix tra enogastronomia, eventi culturali, musica dal vivo e intrattenimento. Il tutto

sempre con uno sguardo rivolto al sociale. Nella sua undicesima edizione, il Festival del Vino di Verona sposterà la causa di Casa di Deborah, comunità educativa diurna per giovani e adulti. Per tre giorni, le vie e le piazze più belle di Verona - da Piazza Bra a Piazza dei Signori, da Via Roma a Cortile Mercato Vecchio - si trasformeranno in un'osteria diffusa. Il tema gui-

da di quest'anno, sarà un invito a vivere il festival come un viaggio nei sapori, ma anche nelle storie e nelle identità dei luoghi e dei produttori. Tra le novità confermate, la partecipazione del Consorzio Olio Garda DOP con un'area dedicata alle degustazioni dell'oro verde del lago, il debutto de El Canton di Hostaria, nuovo spazio tematico per incontri ed esperien-

ze sensoriali, e ancora l'idromele, bevanda alcolica a base di miele, insieme ad un restyling del percorso in via Roma, ormai consolidato punto di riferimento per il pubblico attento alle tendenze food & wine.

Prevendite. I wine lover che acquistano il biglietto entro il 30 settembre potranno beneficiare del saltafila e ottenere un voucher food in omaggio.

Con l'Hostaria Prevendita (18 euro) sono inclusi anche otto token degustazione vino, due assaggi "chicca", calice con tascina, mappa del percorso e - con solo 1,50 euro in più - anche il biglietto per i mezzi pubblici ATV, valido tutto il giorno. Sono attive promozioni per gruppi e comitive. Maggiori informazioni scrivendo a ticket@hostariaverona.com.

Air France conferma il volo tra Verona e Parigi CDG durante la stagione invernale 2025-2026

Air France è lieta di annunciare una novità per il suo network italiano: l'estensione del volo tra Verona e Parigi Charles De Gaulle durante la prossima stagione invernale. Il collegamento, operato in Embraer E190, verrà inoltre potenziato e sarà attivo 5 volte a settimana (ad esclusione del lunedì e giovedì), dal 1 novembre 2025 al 28 marzo 2026.

ORARIO DEI VOLI (ora locale):

- AF1450: in partenza da Parigi-CDG alle 08:05 e arrivo a Verona alle 09:40,
- AF1451: in partenza da Verona alle 10:35 e arrivo a Parigi-CDG alle 12:10,

"L'estensione del nostro operativo, per la stagione invernale 2025-2026, è il risultato della grande risposta avuta dai clienti, che utilizzano l'aeroporto di Verona. Siamo lieti di continuare ad offrire i nostri servizi e di dare accesso, grazie al nostro hub di Parigi Charles De



Gaulle, ad un ampio numero di destinazioni europee ed intercontinentali. Tra queste, ad esempio, New York, San Paolo, Johannesburg, Dubai e Mauritius. Un ringraziamento speciale anche all'autorità aeroportuale, per la proficua e costante collaborazione." commenta Fabio Andaloro, Sales Director Italy Air France-KLM.

"Il prolungamento alla stagione invernale del volo su Parigi Charles De Gaulle rafforza l'offerta di voli dell'aeroporto Catullo, andando incontro alle richieste del territorio di continuità del collegamento oltre la stagione estiva. Per i passeggeri dello scalo significa infatti non solo

raggiungere agevolmente la capitale francese, ma poter contare tutto l'anno sulla vasta rete di voli di Air France per raggiungere destinazioni in tutto il mondo." dichiara Camillo Bozzolo, Direttore Sviluppo Aviation Gruppo SAVE.

Attraverso questo volo, i clienti italiani avranno comodamente accesso ad importanti destinazioni chiave per Air France come New York, San Paolo, Santiago del Cile, Johannesburg, Dubai, Mauritius ed altre. I passeggeri potranno inoltre sperimentare lo stile distintivo e la ricercata gastronomia per cui la compagnia è famosa in tutto il mondo.

"CONNETTORE A SECCO AL-FER" (BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).



7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).



37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Il Ministro Bernini in visita ai futuri studentati di Verona



Il Ministro dell'università e della ricerca, Anna Maria Bernini, ha visitato questa mattina il cantiere per il nuovo studentato di via Mazza in città, dove Esu Verona, nell'ex collegio "Nostra Signora di Lourdes", sta ricavando 128 posti letto, in singola o in doppia, aree servizi e ludiche, lavanderia, cucina comune, area giochi, palestra, sala conferenze e aula studio. Il termine dei lavori, che interessano una superficie di oltre 3 mila metri quadrati, è previsto per l'estate del 2026. Il costo totale dell'intervento, compreso l'acquisto del bene, è pari a 12,2 milioni di euro, di cui 9,15 cofinanziati da un bando del MUR (V Bando ex Legge 338/2000), per la realizzazione di strutture universitarie e, i restanti 3 milioni circa, da risorse proprie dell'Ente Regionale per il Diritto allo studio.

Il Ministro si è spostato poi in via Giolfino, dove AD Verona Srl ha avviato il cantiere per un nuovo studentato nell'immobile utilizzato in passato dalla Croce Rossa

per servizi, uffici, magazzini e strutture logistiche.

Il progetto, grazie alla convenzione siglata con Esu, è stato inserito nell'ambito dei finanziamenti PNRR sulla residenzialità universitaria e ha già ottenuto l'approvazione da parte del Ministero. I lavori prevedono di ricavare, entro giugno 2026, 334 nuovi posti letto, spazi di servizio e aree comuni tra cui una caffetteria, una sala mensa, una lavanderia e una biblioteca. Nelle aree esterne verranno ospitati giardini, zone relax e un deposito per biciclette. La riqualificazione contempla, inoltre, interventi per la sostenibilità ambientale e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Un terzo dei posti letto sarà convenzionato con Esu Verona per i primi tre anni a costo calmierato e già fissato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Per i successivi nove anni sarà facoltà di Esu confermare i posti a propria disposizione a un prezzo comunque ridotto, come previsto dal bando ministeriale PNRR.

Verona investe nel diritto allo studio: più alloggi per studenti, più futuro per la città

La visita della Ministra dell'Università Anna Maria Bernini allo studentato ESU di via Mazza è molto più di un evento simbolico: rappresenta un passo concreto nella direzione di una Verona sempre più universitaria. Il Sindaco Damiano Tommasi ha sottolineato come l'aumento delle iscrizioni stia rafforzando il ruolo della città nel panorama accademico nazionale, ma ha anche evidenziato la difficoltà, comune a molte città italiane, nel reperire alloggi per studenti.

Ecco allora che entra in gioco l'impegno del Comune, spiegato dalla vice Sindaca Barbara Bissoli: sette nuovi interventi edilizi e tre riqualificazioni in arrivo, per un totale di 1.386 posti letto in studentati, molti dei quali finanziati con fondi PNRR e destinati a mantenere tariffe calmierate per 12 anni. Il tutto grazie a una pianificazione urbanistica che agevola chi costruisce residenze universitarie convenzionate, rendendo più rapidi i tempi di realizzazione.

Dazi: senza accordo, Bruxelles sanzioni le big tech USA. Se venisse confermata l'aliquota al 30%, con la svalutazione del dollaro, salirebbe, a prezzi reali, al 43,5%.

“Con l'avvicinarsi della scadenza del primo agosto, è necessario che Bruxelles continui a negoziare con Washington, fino all'ultimo momento disponibile. Tuttavia, qualora non riuscisse a ottenere un accordo “ragionevole”, dovrà redigere un pacchetto di controdazi, a cui aggiungere anche misure sanzionatorie, nei confronti delle grandi aziende tecnologiche statunitensi. Certo, stiamo parlando di azioni ritorsive, ma è il minimo che si possa fare, per difendere anche le Pmi venete che hanno una grossa vocazione all'export. Sia chiaro: con l'introduzione di dazi al 30 per cento, molti settori merce-

ologici veneti (occhialeria, oro, vini, macchinari, mobili, etc.) vedrebbero crollare le vendite, nel mercato statunitense. Per evitare tutto ciò, bisogna trovare un compromesso con Washington, basato su un'aliquota generalizzata da applicare alle importazioni dall'UE al di sotto del 15 per cento. Se, invece, si andasse oltre, il danno economico per le imprese venete sarebbe insostenibile. La CGIA, in questo momento così convulso, punta il dito contro le grandi holding americane che anche in Europa realizzano utili da capogiro, ma continuano a pagare le tasse nei paesi a fiscalità di vantaggio. Questa condotta, oltre a

essere eticamente riprovevole, è diventata un cavallo di battaglia politico dell'Amministrazione Trump. A tal punto che, nel G7 di Kananaskis (Canada), dello scorso mese di giugno, gli USA hanno imposto un accordo che esenta le proprie multinazionali dall'applicazione della Global minimum tax (Gmt). Una tassazione mondiale, al 15 per cento, in capo ai colossi con un fatturato superiore ai 750 milioni di euro all'anno che, invece, verrà applicata solo alle grandi holding dei paesi Ocse”. Con dazi reali al 43,5%, un costo fino a 4 miliardi l'anno. Se il Presidente Trump minaccia dazi al 30 per cento, che in re-

altà con la svalutazione del dollaro salirebbero a prezzi reali al 43,5 per cento questa situazione potrebbe innescare una serie di effetti diretti sulle esportazioni venete a cui andrebbero sommati anche quelli indiretti - come l'aumento dell'incertezza dei mercati finanziari, un probabile incremento del costo di molte materie prime e il calo delle esportazioni verso gli USA di altri paesi europei che provocherebbe delle ricadute negative in capo ai nostri fornitori - in grado di provocare un danno economico al sistema produttivo veneto fino a 4 miliardi di euro all'anno.

Pierantonio Braggio

Il grande scrittore e poeta tedesco, Johann Wolfgang von Goethe (Francoforte sul Meno, 1749 - Weimar, 1832), sul Lago di Garda - “... non è possibile esprimere l'incanto di questa lussureggiante riviera”! -, a Verona e in Veneto... L'Italienische Reise - Viaggio in Italia

Passeggiando, di recente, lungo le veronesi, straordinarie, lucenti rive gardesane - ora di una cittadina, ora, di un'altra - rive, che parlano, che invitano ad ammirarle e che profondamente e felicemente rasserenano, con la loro bellezza, resa più evidente, da un costante e delicato incresparsi delle azzurre acque del lago - ci sovvenne, d'un tratto, la nota presenza, sul Garda e a Verona, nel 1786, del massimo scrittore e poeta tedesco, Johann Wolfgang von Goethe, durante il suo “Viaggio in Italia”. Pensammo, e pensiamo, al tempo, al grande contributo, che, oggi, definiremmo, modernamente esprimendoci, pubblicitario, che l'illustre letterato e pubblico amministratore, diede, con la sua presenza e con i suoi diari - raccolti, appunto, nell'opera “Italienische Reise” - alla conoscenza, soprattutto, del Garda orientale, in Germania ed in Europa, con i risaputi, positivissimi risvolti, di relazione ed economici, dei quali, più che mai, oggi, godiamo. In tale straordinario quadro, coscienti del fatto che il titolo “Viaggio in Italia”, nel suo complesso, è ampiamente conosciuto, mentre, meno lo sono, i diversi particolari, nell'opera, contenuti, dedichiamo, di seguito e molto in breve, l'attenzione ad alcuni momenti del detto “viaggio”, realizzatisi, in territorio, squisitamente

veronese, non tacendo, ovviamente, per completezza e chiarezza, le precedenti, varie tappe, fatte da Goethe, e dovute al mezzo di trasporto, la carrozza, nonché all'allora sconnesso suolo stradale... Partito da Karlsbad, ossia, Karlovy Vary, allora ed oggi, graziosa e celebre città termale - al tempo, di lingua tedesca - della Boemia, regione, attualmente, della Repubblica Ceca, il 3 settembre 1786, Johann Wolfgang von Goethe, non era diretto, invero, una volta superato il Passo del Brennero, alla zona gardesana orientale, ma, ovviamente, via Verona, soprattutto, a Vicenza, per prendere visione delle opere di Andrea Palladio (1508-1580) - “nobile, geniale rievocatore dell'architettura antica”, egli scrisse. Ma, Goethe fu anche a Padova e a Venezia, dove rimase per diciassette giorni, proseguendo, quindi, via Ferrara, Bologna e Roma, verso il Sud. Ciò, per apprezzare i tesori artistici, lasciatici dall'antico mondo greco, che egli considerava modelli irripetibili di massima perfezione e tali da poter ispirarlo, nell'affinare la sua futura produzione letteraria. Giustamente, data l'occasione, offerta dall'itinerario, egli seppe non trascurare visite a località e città, che incontrava, sul percorso, prendendo buona nota del visitato e della gente incontrata...

Pierantonio Braggio



Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.42 Fax (+39) 045 86.49.743
Ufficio Raccordo Ferroviario - Tel. (+39) 045 86.20.124 Fax (+39) 045 95.25.10
Informazioni, Uffici Direttivi e Tecnici - Via Sommacampagna, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.
Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing
13.000 email al giorno protette da spam
Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente
Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati
Più di 100 siti web gestiti
Creazione di software personalizzati, assistenza EDP specializzata

Servizio intermodale

13.000 treni lavorati
Quasi 400.000 camion tolti dalla strada
Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale



Interporto Quadrante Europa

MARTIRI DEL NAZISMO O DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA. LA CHIESA AVRÀ 175 NUOVI BEATI

Da "Vatican News", 20.6.25. "La Chiesa cattolica universale avrà 175 nuovi beati e quattro nuovi venerabili. Durante l'udienza concessa al cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, Papa Leone XIV ha autorizzato la promulgazione dei loro Decreti. Dei prossimi Beati uno lo diventerà per il riconoscimento del miracolo: si tratta del venerabile Servo di Dio, Salvador Valera Parra, sacerdote diocesano, arciprete e parroco di Huércal-Overa, nato il 27 febbraio 1816 a Huércal-Overa (Spagna) e morto il 15 marzo 1889. Gli altri 174

saranno elevati agli onori degli altari per il riconoscimento del martirio: 124 sono stati uccisi in odio alla fede durante la Guerra civile spagnola e 50 dai nazisti durante la Seconda Guerra mondiale. Più nel dettaglio, i Decreti riguardano: il martirio dei Servi di Dio Manuel Izquierdo Izquierdo, sacerdote diocesano, e 58 compagni della Diocesi di Jaén (Spagna), uccisi tra il 1936 e il 1938, in odio alla fede, in diversi luoghi della Spagna, nel contesto della medesima persecuzione; poi il martirio dei Servi di Dio Antonio Montañés Chiquero sacerdote diocesano e 64 Com-

pagni della Diocesi di Jaén (Spagna), uccisi tra il 1936 e il 1937, in odio alla fede, in diversi luoghi della Spagna, nel contesto della medesima persecuzione. Infine il martirio dei Servi di Dio Raimond Cayré, sacerdote diocesano, Gerard Martin Cendrier, religioso professo dell'Ordine dei Frati Minori, Roger Vallée, seminarista, Jean Mestre, fedele laico, e 46 compagni, uccisi tra il 1944 e il 1945 in odio alla fede, in diversi luoghi, nel contesto della medesima persecuzione. I Decreti relativi ai venerabili riguardano invece le virtù eroiche del Servo di Dio Raffaele Mennella,

chierico professo della Congregazione dei Missionari dei Sacri Cuori, nato il 22 giugno 1877 a Torre del Greco (Italia) e ivi morto il 15 settembre 1898; le virtù eroiche del Servo di Dio João Luiz Pozzobon, diacono permanente e padre di famiglia, nato il 12 dicembre 1904 nel distretto di Cachoeira, nello Stato di Rio Grande do Sul (Brasile) e morto a Santa Maria (Brasile) il 27 giugno 1985; le virtù eroiche della Serva di Dio Teresa Tambelli (al secolo Maria Olga), religiosa professa delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, nata il 17 gennaio 1884 a Revere (Ita-



lia) e morta il 23 febbraio 1964 a Cagliari (Italia); le virtù eroiche della Serva di Dio Anna Fulgida Bartolacelli, fedele laica, dell'Associazione dei Silenziosi Operai della Croce, nata il 24 febbraio 1928 a Rocca Santa Maria (Italia) e morta 27 luglio 1993 a Formigine (Italia). Il venerabile servo di Dio Salvador Valera Parra nacque il 27 febbraio 1816 a Huércal-Overa, vicino Almería, in Spagna. Nel 1830 entrò nel seminario di San Fulgenzio di Murcia e al termine degli studi,

il 4 aprile 1840, fu ordinato sacerdote nella città di Alicante e inviato nel suo paese natio dove prestò servizio come vice parroco e poi parroco per molti anni. Per l'attività caritatevole prestata ai più bisognosi venne insignito dell'onorificenza di Caballero de la Real Orden de Isabel la Católica, oggi la Cjhoiesca e dell'Ordine civile di Carlos III. Nel 1864 fu nominato parroco di Santa María de la Gracia, la più grande parrocchia di Cartagena

Pierantonio Braggio

Decidere di continuare a vivere è il più grande gesto di coraggio

Il 1° Memorial Baby Matti, in programma dal 26 luglio al 10 agosto 2025 presso il Circolo Tennis Scaligero di Verona, non è solo un torneo FITP Maschile Open con montepremi da 4.000€. È un messaggio d'Amore che si fa azione concreta.

Organizzato dalla Fondazione Tra Terra e Cielo, con il patrocinio della Provincia di Verona e in collaborazione con il Circolo Tennis Scaligero e l'associazione Un sorriso alla volta, questo torneo vuole sensibilizzare sull'importanza del sostegno psicologico alle famiglie che si trovano ad affrontare la perdita più dolorosa: quella di un figlio. "Vivere portando avanti l'Amore che ci hanno lasciato significa onorarli. Significa trasformare il dolore in qualcosa di potente. Questo torneo è il nostro modo per farlo", hanno scritto sui social Elisa e Jacopo, genitori di Mattia, volato in cielo a soli due anni e mezzo.

I fondi raccolti saranno destinati alla Fondazione Tra Terra e Cielo per l'acquisto di una "Ludi Barella" per il reparto di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale di Borgo Trento (VR): "Sarà una barella speciale, utilizzata per portare i piccoli a fare esami o per spostamenti interni, per rendere più leg-

gero la loro permanenza in ospedale.

"Jacopo ed Elisa, prima ancora che associati del nostro Circolo, sono due amici - ha aggiunto il presidente del Circolo Tennis Scaligero, Andrea Bonomini. - Ho vissuto da vicino il loro dolore e ho visto con quanta forza lo hanno trasformato in un gesto concreto di aiuto per altri genitori, grazie alla fondazione tra terra e cielo. Come Circolo, siamo sempre stati al loro fianco e siamo felici di poter partecipare anche a questo momento così significativo. Sono un esempio di coraggio e di speranza.

Il Capo di Gabinetto della Provincia, Filippo Rando, ha portato i saluti del Presidente Flavio Pasini, che ha voluto sottolineare come: "Talvolta le iniziative dei cittadini segnano una pista, poco o per nulla

tracciata prima, di un servizio utile alla comunità. È il caso dell'Associazione Tra Terra e Cielo. Elisa e Jacopo hanno 'invertito la fase' trasformando un lutto in un'energia positiva per aiutare gli altri. Risalto va dato anche al Circolo del Tennis Scaligero per la sensibilità e per aver colto questa opportunità. Credo che sia una delle prime tra le molte tappe future: questo progetto merita una crescente attenzione delle istituzioni e la risposta di tante associazioni, sportive e non, pronte a farsi testimonial di questi valori e servizi e a lavorare insieme a Tra Terra e Cielo"

Iscrizioni online su www.fitp.it

"Grazie di cuore a sponsor, sostenitori e a chi continua a credere nella bellezza, nonostante tutto" hanno concluso Elisa e Jacopo.



Filovia, cantieri in accelerazione: lavori su più fronti tra asfaltature e nuovi interventi



Proseguono spediti i lavori per la realizzazione della filovia di Verona, con cantieri attivi in più zone della città. L'estate si conferma periodo strategico per intervenire su banchine, marciapiedi, reti idriche e fognarie, grazie alla collaborazione tra AMT3, Acque Veronesi e V-Reti.

In zona Est, a San Michele, sono iniziate le asfaltature in via Cernisone, che proseguiranno in fasi per circa 20 giorni, con possibili disagi alla viabilità notturna sulla

rotatoria tra via Cernisone, Corsini, Confortini e Monti Lessini.

In zona Ovest, operai al lavoro su via Città di Nimes per l'asfaltatura delle complanari al sottopasso, seguita dal rifacimento dell'incrocio tra via Palladio e via Albere, anche qui con interventi programmati in orario notturno.

In zona Sud, il cantiere filoviario interessa l'area del Parco Santa Teresa: completata la recinzione, si procederà alla pavimentazione

definitiva tra Viale dell'Agricoltura, Viale del Lavoro e via Scuderlando. Intanto, in viale del Commercio, la viabilità verrà temporaneamente spostata per avviare i lavori del futuro canale filoviario.

Le lavorazioni si affiancano al grande cantiere di via XX Settembre, dove la filovia si intreccia con interventi su acquedotti, fognature e linee elettriche, delineando un'opera complessa ma strategica per la mobilità urbana del futuro.

"La Città degli Asini" Coop Soc.ETS.

Chi, come me, si occupa di persone con difficoltà cognitive, si accorge subito di quanto il loro stato d'animo migliori in presenza di un animale. Ancora meglio se si crea un'interazione: anche solo accarezzarli o avvicinarsi può generare sensazioni positive e autentica felicità.

In una giornata fresca, il mio assistente ed io ci siamo recati alla "Città degli Asini" a Bussolengo, per raccontarvi cosa si fa realmente in questo luogo speciale con l'ausilio di asini, conigli e cani.

Ad accoglierci c'era la dottoressa Camilla Siliprandi, medico veterinario, presidente di WeAnimal (rete nazionale degli Interventi Assistiti con Animali - IAA) e responsabile

del centro, gestito dalla Coop. Soc. ETS. Presentandoci i veri protagonisti.

Penelope, Rossa e Mia, tre asinelle molto legate fra loro, ci sono venute incontro in modo sorprendentemente dolce, appoggiando il muso su di noi in cerca di una carezza. Simpatiche e giocherellone, sembravano quasi assumere i comportamenti tipici di un cane, invece che dei loro simili, sempre sotto la vigile supervisione di Sabrina Valentini, pedagoga e responsabile dei progetti educativi del centro, specializzata in IAA.

Sabrina, con il sorriso sulle labbra, osservava compiaciuta le reazioni del mio Speciale Assistente Francesco, che rispondeva con entusiasmo agli

approcci delle asinelle.

Successivamente, ci ha accompagnato nel recinto dei conigli: animali pigri ma incredibilmente docili, che si sono lasciati accarezzare senza timore dalle grandi e impacciate mani di Francesco. Per lui, che non era mai riuscito ad avvicinarsi tanto a dei conigli, ogni tocco si trasformava in una risata spontanea, quasi un'esclamazione di gioia.

Al centro era presente anche un gruppo di ospiti provenienti da una comunità o centro diurno, accompagnati dai loro assistenti, per seguire un corso programmato con la struttura. Sentire le loro risate, o i gridolini di felicità durante ogni contatto con gli animali, ha regalato anche a me momenti sereni e un alternarsi di emozioni positive.

Camilla ci ha poi invitati a bere un caffè all'interno della struttura, raccontandoci con passione le tante attività svolte: spesso promosse da Comuni, strutture sociosanitarie, centri diurni, comunità per disabili, privati e associazioni che sostengono queste iniziative offrendo esperienze preziose a chi ne ha bisogno.

Mentre gustavamo il caffè, due vivaci barboncini hanno fatto una fugace apparizione.

Dopo avermi annusato velocemente, si sono diretti verso Francesco: uno di loro gli è

saltato in braccio, mentre l'altro cercava posto per unirsi. La delicatezza e allo stesso tempo la sicurezza del loro gesto mi hanno lasciata senza parole. Li ho osservati in silenzio, stupita dalla naturalezza con cui quei cani "senza padrone" ad assisterli sapevano cosa fare, regalando a Francesco un momento di puro divertimento. Sono i cani di Roberta Benasutti, Coadiuttrice IAA per cane e altri animali, chiarisce Camilla ridendo per il bellissimo improvvisato spettacolo. Ammirare questi animali, che



pur non parlando la nostra lingua sembrano percepire perfettamente le difficoltà e i bisogni affettivi delle persone, è qualcosa che commuove. Con dolcezza e rispetto, regalano quella confidenza che normalmente si ha solo con il proprio cane di casa.



La pet therapy, o terapia assistita con animali, è un approccio terapeutico che sfrutta l'interazione con gli animali per migliorare il benessere fisico, emotivo e psicologico delle persone. Basandosi sulla relazione uomo-animale, può

nato dalla collaborazione con la Dott.ssa Sara Pieropan (ambulatorio di reumatologia pediatrica), anche lei operatrice IAA. L'obiettivo? Alleviare ansia e stress nelle sale d'attesa pediatriche.

Dopo il grande successo di questa iniziativa, si sta già lavorando al prossimo traguardo: la terapia assistita con animali per bambini con problematiche agli arti superiori.

Questa esperienza mi ha profondamente arricchita. Ammetto che ha aiutato anche me a rilassarmi e a riscoprire il valore delle cose semplici. Per questo motivo, mi sono candidata per il prossimo articolo dedicato proprio al progetto all'interno dell'ospedale, insieme agli operatori IAA e ai loro inseparabili ausiliari.

La Città degli Asini ha due sedi: una a Polverara (Padova) e una a Bussolengo (Verona). WeAnimal è un'associazione nazionale che riunisce oltre 500 operatori e centri IAA in tutta Italia.

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com

a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI**

MI SERVE UN AVVOCATO

Questa settimana parliamo di attività commerciali rumorose e riposo dei vicini con una interessante sentenza

Se il bar sotto casa spacca i timpani i vicini possono chiedere la cessazione oltre che il danno. Lo ha detto il tribunale

Tommaso (nome di fantasia) si rivolge al Tribunale perché nel bar sotto casa dove abita con la sua famiglia c'è troppo rumore e chiede che le immissioni acustiche finiscano oltre al risarcimento dei danni morali perché il loro diritto di vivere in un ambiente salubre nel quale sia assicurata la quiete è stato lesa. Il proprietario del pubblico esercizio Luca (nome di fantasia) replicava invece che quanto lamentato da Tom-

maso non era vero, perché i rumori non superavano la normale tollerabilità prevista dalla legge. I giudici in via d'urgenza accoglievano la domanda ordinando che i rumori cessassero per poi confermare la sentenza in via definitiva, poiché il tecnico incaricato dal Tribunale aveva accertato recandosi sui luoghi che l'attività del bar produceva rumori che rendevano la vita nell'abitazione di Tommaso impossibile per il

costante voci dei clienti che sedevano nel plateatico oltre che suoni fastidiosi di stoviglie, grida, risate e rumore di macchine che si fermavano. I giudici poi obbligavano il bar a realizzare una impalcatura chiusa per il contenimento delle immissioni con divieto di utilizzo del plateatico dopo le 11 di sera e con massima attenzione da parte dei camerieri nello sparecchiare i tavoli e nel sistemare le sedie. Intrattenimenti musicali



all'esterno non si possono fare usando diffusori acustici. Essendo stato violato anche il diritto al riposo notturno per i continui schiamazzi e la musica ad alto volume in orario serale Luca viene condannato anche a versare a Tommaso e ai suoi familiari 40 euro al giorno di risarcimento, che avendo dovuto

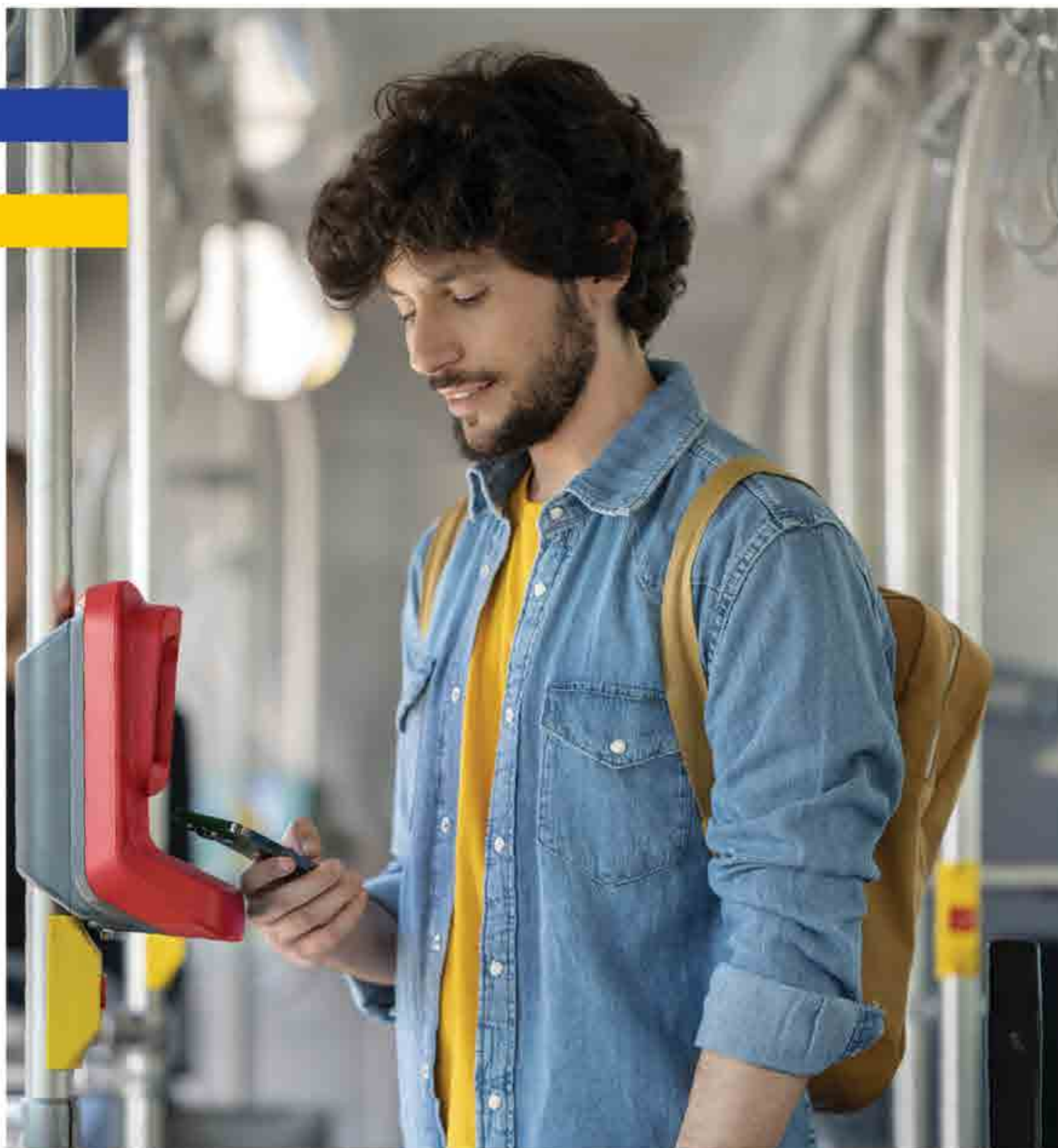
sopportare la situazione per tre anni porterà ad avere una buona indennità. Nel dare ragione a Tommaso i giudici hanno affermato un principio molto interessante: l'interesse dell'esercizio a svolgere l'attività commerciale è meno importante del diritto del cittadino al riposo e alla quiete. È riconosciuta quindi una

forte tutela per una vita sana. E' un argomento di grande attualità soprattutto in questo periodo estivo con molti casi nelle aule di tribunale. Si pensi solo al caso della discoteca a Bardolino che abbiamo letto in questi giorni sui giornali della nostra città alla quale il tribunale veronese ha inibito la diffusione della musica oltre la mezzanotte con la prevedibile reazione degli operatori sul lago di Garda che lamentano l'assenza di locali per i giovani che vengono pure sanzionati con ripercussioni sul turismo.

segreteria@adige.tv



* Servizio soggetto a termini e condizioni dell'emittente della tua carta e dell'operatore di trasporto.



Con ATV **BIP&VAI** ovunque

A Verona con carta **Visa contactless**)))
paghi il tuo biglietto con un bip su tutti i bus.*

È facile, veloce e sicuro.